Lunedì 31 Agosto - 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Prima Edizione
Anno LIV - n. 207
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— ESTERO Anno L. 127.—
E COLONIE Semestre L. 27.— Mese L. 5.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Ital. S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una col. Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prov. giorn. 1.80 % in più

Le manovre aeree sono terminate con la vittoria della nazione B

La grande azione su Milano compiuta da 400 apparecchi

MILANO, 30. — L'Alta Direzione delle manovre dell'Armata Aerea comunica:

« Il partito B, assicuratosi con la forza soverchiante e le azioni vittoriose dei giorni scorsi il dominio del cielo, ha deciso di sferrare l'attacco a fondo contro Milano, capitale della Nazione avversaria, approfittando del panico che si è venuto a determinare della popolazione civile dell'efficacissimo bombardamento ed intossicamento di Bologna. Pertanto fa precedere l'azione anche a scopo diversivo da un attacco dell'intera brigata di bombardamento marittimo compiuto con successo nella notte contro la città di Genova pressochè indifesa.

« Milano è attaccata alle ore 3 da 80 apparecchi da bombardamento notturno che arrivano sul cielo della Metropoli da quattro direzioni in formazioni di linea di fronte e che lanciano sulla città cinquanta tonnellate di alto esplosivo e bombe incendiarie: nessun quartiere è risparmiato.

Disperata difesa di Milano

« Mentre allep rime luci dell'alba la caccia del partito A si appresta a difendere disperatamente Milano da possibili ulteriori assalti, sbuca su i sobborghi da est l'intero gruppo autonomo di attacco al suolo del partito B che si precipita sulla stazione ferroviaria mitragliandola a bassa quota e iniziando poi in linea di fronte con apparecchi intervallati l'intossicamento della città. La difesa trova così fra la sua azione e l'avversario una fitta cortina di nubi morfifere. Subito dopo appare in alta quota l'intera brigata da bombardamento diurno del partito B che continua l'opera di distruzione pressochè indisturbato perchè la brigata caccia che la protegge ha in breve ragione delle ultime disperated ifese avversarie. Sono state lanciate al mattino oltre 80 tonnellate di esplosivo. Il partito B solo alle 10 si ritira dal cielo di Milano. Alle 12 una squadriglia B di apparecchi di ricognizione strategica con un rapido passaggio sulla città prende una serie di fotografie che sono sviluppate in volo e trasmesse al comando del partito cony speciale apparecchio per la radiotrasmissione delle immagini. Sulla base di queste informazioni, il comando B determina gli obbettivi per l'azione definitiva nel pomeriggio, che sferra con il complesso delle sue forze.

Una massa di 400 apparecchi sulla città

« Una massa di 400 apparecchi appare alle ore 16 sul cielo di Milano in ordinate formazioni di bombardamento, protette dalla caccia. Oltre 100 tonnellate di alto esplosivo vengono lanciate sulla città sulla quale gli apparecchi tossici stendono una fitta cortina di gas persistenti.

« Alle ore 17, mentre ancora il bombardamento di Milano perdura implacabile, la Nazione A ha ormai paralizzata l'azione non essendo riuscita a completare la mobilitazione e la radunata del suo esercito per la disorganizzazione dei servizi e per il disordine della popolazione civile terrorizzata chiede l'armistizio. Sono così ultimate le operazioni.

« Incidenti di volo nella giornata del 30 agosto. Un apparecchio da bombardamento marittimo, rientrando alla base dopo aver partecipato all'azione notturna su Genova, è stato costretto a scendere in mare per incendio a bordo provocato dall'accensione di un artificio. Nell'ammaraggio l'apparecchio si è danneggiato. I piloti tenente Enrico Fusco e sergente Pietro Natalini ed il primo aviere motorista Giordano Bianchi, hanno riportato ustioni di qualche entità, mentre il primo aviere Mario Pancotto, che si trovava in uno degli scafi è deceduto. Un apparecchio da caccia ha atterrato fuori campo nei pressi di Lodi per avaria di motore. L'apparecchio ha riportato lievi danni; il pilota è incolume.

La vitita di tutte le forze aeree a Ferrara

« Il giorno 3 settembre alle ore 8 avrà luogos ull'aeroporto di Ferrara la rivista delle Forze Aeree speciali. Facilitazioni ferroviarie sono state concesse tanto per Ferrara quanto per Bologna dove le formazioni dell'Armata Aerea sfileranno in volo la stessa mattina alle ore 10, prima di rientrare alle proprie basi. L'accesso all'Aeroporto di Ferrara è libero ».

Il Principe Ereditario rientra a Torino dalle manovre

TORINO, 30. — Il brillante e glorioso reggimento comandato dal Principe di Piemonte, che come al solito ha voluto marciare a piedi coi suoi soldati, i quali meglio non avrebbero potuto dimostrare il loro entusiasmo per il Principe comandante che compiendo alla perfezione con balda bravura la fatica a marcia, è rientrato in sede in magnifica formazione. Nell'attraversare i vari Comuni della regione, il Principe è stato fatto segno da parte della popolazione a calorose manifestazioni che si sono rinnovate nelle vie della città e specialmente nei pressi della caserma « Monte Grappa », dove si era radunata molta folla che ha tributato al Principe una viva manifestazione di devozione ed ha ammirato il perfetto portamento della truppa pur dopo tanti giornid i fatica campale.

Il Reggimento, schierato nel vasto cortile, ha reso gli onori alla bandiera ed ha salutato il suo Augusto Comandante.

Dopo il convegno con tutti gli ufficiali, S. A. R. il Principe ha lasciato la caserma tornando a palazzo reale.

S. E. l'on. Giuriati visita il «Campo Mussolni»

ROMA, 30. — Stamane al Campo Mussolini degli Avanguardisti all'estero, l'Ordinario militare S. E. Bortolomasi, ha celebrato la Messa da campo presenti tutti gli avanguardisti. Ha assistito alla Messa S. E. l'Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede conte de Vecchi di Val Cismon.

L'Ordinario militare ha pronunciato poscia un discorso incitando i giovani a rimanere attaccati alla Patria che è ora grande e potente perchè disciplinata e laboriosa.

Alle ore 9, S. E. il Segretario del Partito S. E. Giuriati, accompagnato da Piero Parini, ha visitato il campo. Gli avanguardisti hanno fatto al Segretario del Partito una grande dimostrazione di affetto con fervidi evviva al Fascismo e al Duce.

Il Segretario del Partito e il Quadrumviro De Vecchi hanno manifestato a Piero Parini il loro compiacimento per l'organizzazione del campo.

L'Italia scelta a sede del Congresso internazionale di navigazione

ROMA, 30. — L'Associazione Internazionale dei Congressi di navigazione, che ha sede a Bruxelles, accogliendo la proposta di S. E. il Capo del Governo, ha scelto l'Italia a sede del quindicesimo Congresso internazionale di navigazione.

Sotto l'alto patronato di S. M. il Re, la presidenza onoraria del Duca degli Abruzzi e la presidenza di S. E. Giovanni Giuriati, la grande assise si svolgerà dal 12 al 13 settembre nelle magnifiche e storiche sale del palazzo Ducale di Venezia.

Oltre trenta Nazioni hanno annunciato per via diplomatica di partecipare al Congresso con delegazioni ufficiali a capo delle quali vi sono ministri e ambasciatori. Hanno pure segnalato l'invio di speciali delegati la Società delle Nazioni, le commissioni internazionali del Reno, dell'Elba e del Danubio. Sono state già stampate oltre cento memorie riguardanti i temi che saranno discussi al Congresso e molte pubblicazioni verranno offerte in omaggio ai congressisti per dimostrare le opere eseguite dal Governo Nazionale nel campo delle costruzioni idrauliche e portuali. Sono già iscritti oltre 700 partecipanti al Congresso dei quali circa 500 stranieri.

La popolazione di Roma ha superato il milione

ROMA, 30. — Dal numero del mese di luglio della rivista mensile « Capitolium » pubblicata dal Governatorato di Roma, risulta che al 31 maggio u. s. la popolazione del Comune di Roma ha superato il milione ed è precisamented i 1.003.881.

Una lettera di Mac Donald ai propri elettori che... lo invitano a dimettersi

LONDRA, 30. — La Sezione locale del Partito laburista del collegio elettorale di Seham, che è rappresentata al Parlamento da Mac Donald, si è riunita ieri nel pomeriggio. E' stata data lettura di una lettera di Mac Donald in cui, fra altro, è detto:

« Io sono profondamente addolorato di quanto è successo. Se io da solo potessi salvarvi tutti nel lungo cammino sarei volontieri disposto ad accettare qualunque sacrificio. Siamo ancora un'altra volta nella lotta ».

Mac Donald spiega in seguito all'esecutivo laburista di Seham che se la crisi finanziaria non fosse stata scongiurata, ne sarebbe derivato un caos nell'industria ed i salari sarebbero precipitati. I sussidi ai disoccupati si sarebbero quasi completamente dileguati ed i lavoratori avrebbero perduto diecine di milioni di sterline.

« Io mi metto senza riserve nelle vostre mani », conclude il Primo Ministro.

L'esecutivo ha tuttavia deciso all'unanimità di proporre alla riunione dei delegati che Mac Donald sia invitato a dare le sue dimissioni da deputato ed infatti la riunione ha approvato un ordine del giorno in questo senso.

Si assicura ora che un solo deputato laburista, e cioè il figlio stesso di Mac Donald, voterà alla Camera dei Comuni in favore del Governo. Così con Mac Donald, Snowden, Thomas e probabilmente anche miss Bonfield, il Governo potrebbe contare soltanto su cinque voti dei laburisti. Nei circoli parlamentari si crede perciò che la maggioranza del Gabinetto non supererà la quarantina di voti, una maggioranza che la storia ha dimostrato piuttosto insufficiente per una forte attività legislativa.

Il Sindacato nazionale dei maestri e l'Istituto scozzese dell'educazione hanno pubblicato un manifesto col quale protestano contro la proposta di diminuire gli emolumenti dei maestri. I due Sindacati rappresentano 165 mila insegnanti tra maestri e maestre.

Il dirigibile Zeppelin ha spiccato il volo per l'America

FRIEDRICHSHAFEN, 30. — *Il dirigibile "Conte Zeppelin" è partito ieri sera alle 21,36 in direzione di Basilea, iniziando così l'annunciato viaggio per il Sud America. L'itinerario che il dirigibile eseguirà sarà subordinato alle condizioni atmosferiche ma probabilmente le "Zeppelin" sorvolerà il sud della Francia e la Spagna.*

Notizie in breve

IL FORTUNALE CHE HA IMPERVERSATO sul Tirreno ha fatto delle vittime. A causa delle tempeste nelle acque di Napoli naufragava un veliero. Cinque marinai sono annegati.

AL LIDO DI OSTIA, NEL SALONE CENTRALE DELLA ROTONDA a Mare dello stabilimento romano, il ballerino Attilio Lissorie ha iniziato ieri sera alle ore 21 il tentativo di battere il record mondiale di danza continuata.

DAL BALCONE DELLA PROPRIA CASA la quindicenne Vincenza Ferracane da Nuoro Lucano, lanciava una grossa pietra contro il pastore Pietro Nardiello di anni 18, uccidendolo. Il delitto deve attribuirsi a vendetta.

Come il Comune di Gemona affronta il problema scolastico

Gemona, centro di una intensa attività artigiana, sentiva, da molto tempo, il bisogno di una scuola rurale consona all'importanza agricola della zona.

La zona che presenta l'immediato bisogno di una risoluzione didattica rurale è quella interessante le borgate di Campagnola, Campo Capelo, borgo Sefin e dintorni, che ha avuto uno spiccato aumento di popolazione tanto che attualmente è la località più popolosa di Gemona.

Il Comune, fino ad oggi ha dovuto provvedere provvisoriamente, prima con una e poi con due stanze in case private, e collocare ivi le scuole elementari.

L'attuale Podestà, con visione esatta delle necessità urgenti, decise la costruzione d'una scuola rurale per la zona (e, stante l'assoluta mancanza di quartieri sul sito per gli insegnanti e la distanza del centro abitato, d'accordo con le competenti autorità scolastiche e sanitarie, ha pure deciso l'inclusione di due quartieri per i maestri nel piano superiore del fabbricato e di un appezzamento di terreno di proprietà Comunale che entro l'anno sarà irrigabile, perchè possa ivi sorgere un campo per le esercitazioni agricole.

La scuola nella nuova borgata rurale di Gemona sarà così una potente valorizzatrice dell'ampio programma agrario già in corso avanzato d'attuazione nel Gemonese.

LA NUOVA COSTRUZIONE

Dai disegni che abbiamo potuto esaminare si ha una idea esatta della solidità della costruzione progettata e della decorosità dell'estetica, inspirata alle caratteristiche dell'architettura locale.

L'ubicazione è veramente centrica nei riguardi della zona da servire, con strade campestri divergenti ai più lontani casolari; l'appezzamento è compreso tra la Strada Provinciale e quella della Barca.

Nei riguardi dell'ampiezza si nota che, mentre l'area coperta è di mq. 280.56 quella generale ammonta a circa mq. 1300 compreso il campo di giochi.

Nel ricavare l'ossatura del fabbricato si è partiti dalla media frequenza degli ultimi cinque anni riguardante la zona: maschi (per le 4 classi) 50; femmine 57. Tenendo presente l'incremento probabile di popolazione si è ritenuto il numero dei frequentanti fra 110 e 120 ed è stato fissato quindi in 2 il numero delle aule necessarie. Il fabbricato è a due piani; nel piano terra trovano posto le due aule, un ampio corridoio e quattro gabinetti per disimpegno servizi indispensabili.

Al primo piano, cui si accede per una scala di pietra artificiale, sono, come abbiamo detto, due appartamenti di due stanze ognuno oltre la cucina, ripostiglio ecc., per gli insegnanti.

Le due aule hanno dimensioni in pianta di mq. 56.7 e quindi con mq. 1 circa per ogni alunno; l'altezza ritenuta proporzionata, è di m. 4.20.

Gli ingressi delle due aule danno al corridoio che viene utilizzato come spogliatoio.

Una pompa aspirante e premente porta l'acqua in due serbatoi da collocarsi in soffitta; da qui l'acqua giunge ai secchiai, lavabi e latrine di ciascun piano.

Il riscaldamento verrà ottenuto a mezzo di stufa a cinque ripiani che saranno distribuite nei vari locali, capaci di mantenere una temperatura sui 15 gradi.

Nei riguardi della ventilazione, sono previste oltre ai sopraluci due bocche di ventilazione per ogni aula.

CAMPO DI GIOCHI

Il carattere prettamente rurale della scuola ed il ristretto numero delle aule consigliano a limitare la educazione fisica in esercizi sul campo dei giochi antistante al fabbricato: il clima della località permette altresì di omettere la costruzione della tettoia prevista dalle norme ministeriali.

Posto alla distanza di m. 400 dal fabbricato scolastico, vi sarà il campo di 1000 mq. in una zona irrigabile per le esercitazioni agricole.

Questo sarà il nuovo edificio scolastico che Gemona si appresta a costruire con visione lungimirante per gli interessi dal paese.

CRONACA DELLA CARNIA

Tolmezzo

Boscaiolo gravemente ferito a Cabia d'Arta

Sabato mattina il boscaiolo Giovanni Leschiutta, di anni 36, stava lavorando in un bosco a Cabia di Arta assieme ad un compagno certo, Pietro Candoni. Ad un tratto mentre faceva scendere alcuni grossi tronchi lungo una china che mette verso il sottostante burrone, il Leschiutta fu preso in mezzo con gli arti inferiori tra due tronchi e senza l'intervento del compagno, sarebbe precipitato assieme ad essi nel profondo burrone.

L'infelice fu liberato dall'incomoda posizione e trasportato all'Ospedale civile di Tolmezzo ove gli fu riscontrata la frattura della gamba destra.

ECHI DELLA TRAGICA MORTE DI UN CANTONIERE

In relazione alla notizia già pubblicata circa la tragica fine di un cantoniere rinvenuto cadavere in un tombino lungo la linea ferroviaria di Villasantina, aggiungiamo che l'autorità giudiziaria ha eseguito in proposito un sopraluogo. Si erano infatti sparse voci su eventuali cause delittuose della morte ed erano stati eseguiti alcuni fermi.

Invece il sopraluogo eseguito dal Procuratore del Re di Tolmezzo cav. Prisco, assieme al Segretario della R. Procura signor Conni, ha stabilito che il disgraziato cantoniere cadde nel tombino accidentalmente e morì in seguito a soffocazione.

CAMPEGGIO SALESIANO

Dopo 15 giorni di alta montagna, mercoledì scorso 26 c. m., scendevano qui dal Rifugio « De Gasperi » in Val Pesarina un bel gruppo di giovani condotti dal Direttore del nostro Convitto Salesiano. Meno azzimati di quando erano partiti, in compenso li vedemmo ben irrobustiti nei muscoli e assodati nelle ossa.

Il Diario del Rifugio registra gite ed ascensioni quotidiane compiute sotto un cielo che se risparmiò pioggie sule spalle dei neo-crodaioli, non fu talora parco di nebbie ai loro panorami. Appetito, che dico?, fame ed allegria e canti imperversarono, mentre poi dominava la pietà nella deliziosa Chiesettina di Maria Ausiliatrice. Superiori e giovani sono grati alla Madonna per averli protetti da ogni incidente di persone (non però da... strappi nei vestiti): al re magnifico delle Pesarine dott. Corbellini, cui si deve tanta gioiosa fortuna; alla buona, materna gerente del Rifugio. Ad un altro anno!

In Tribunale

Cattivo padre che all'appello si vide aumentata la pena

Il Pretore aveva tempo fa, condannato a dodici mesi certo Giovanni Del Fabbro di Prato Carnico, per maltrattamenti al proprio figliolo Italo di anni 7, che egli non solo picchiava ma costringeva ad andare in giro elemosinando per versare a lui il ricavato. Il piccolo martire la sera del 4 luglio passato, alle ore 21 batteva alla porta di casa del R. Pretore, chiedendo per carità che gli fosse dato qualcosa da mangiare, perchè aveva fame; e faceva tale preghiera piangendo. Naturalmente, la pietosa carità gli fu subito usata. Quando il disgraziato fu rifocillato, potè rispondere alle domande che gli erano rivolte, e narrò i suoi patimenti e disse di non voler più tornare a casa perchè il padre lo batteva e perchè l'obbligava a questuare. E il sui doloroso racconto fu com provato vero: donde denuncia, il processo in Pretura e la condanna del cattivo padre a dodici mesi.

Ma il Giovanni Del Fabbro interpose appello. Senonchè il Tribunale non soltanto confermò la sentenza del Pretore, ma l'aggravò con l'aggiungere, ai dodici mesi di reclusione lire mille di multa e le maggiori spese del secondo giudizio.

Altri processi

— Certo Pietro Liussi, da Tarcento, è condannato ad anni uno e mesi tre di reclusione, a lire 1500 di multa, oltre le spese e i danni alla parte lesa, Rina Beck, ai cui danni aveva rubato, mentre si trovava alla stazione, la valigia, contenente oggetti per circa 700 lire.

Rigolato

I funerali solenni della vittima della montagna

Abbiamo già dato notizia della sciagura alpinistica di cui è rimasto vittima l'avanguardista sedicenne Giovanni Fabbro, orfano di guerra dell'Istituto di Rubignacco e nativo di Pavia di Udine.

Venerdì furono rese solenni onoranze al la salma del giovanetto con l'intervento di tutta la popolazione del luogo e dei dintorni. Oltre 2 mila persone parteciparono al mesto accompagnamento.

Il Podestà rag. Silvio Vidale ed il Segretario politico sig. Gusetti avevano pubblicato nella tristissima circostanza un elevato e nobile manifesto.

La Salma fu tolta dalla camera ardente allestita nei locali delle Scuole Comunali e di là mosse l'imponente corteo. Vi parteciparono oltre tutte le autorità locali, l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, presidente dell'Istituto Provinciale Orfani di Guerra; S. E. l'on. prof Pier Sylverio Leicht vice presidente; il rettore cav. ing. Nelusco Zorzi; il rettore cav. ing. Nelusco Zorzi; il vice rettore don Benedetti, mons. Alta, il co. ing. Massimiliano Orgnani, il rag. geom. Primo Fumel segretario del Comitato Provinciale dell'O. N. B.

Dal Campeggio di Piani di Luza erano convenuti tutti gli Avanguardisti, col loro comandante Capo Manipolo Valentinuzzi.

Notavansi le rappresentanze del Fascio locale e di tutte le organizzazioni fasciste, Balilla, Avanguardisti, Giovani Fascisti, Piccole e Giovani Italiane, combattenti. Anche le scolaresche erano largamente rappresentate.

Avevano inviato corone l'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, l'O. N. B., il Podestà di Rigolato, i Combattenti e gli allievi dell'Istituto Orfani di Guerra.

Nella chiesa parrocchiale furono celebrate le esequie e quindi pronunciarono nobili e commosse espressioni di cordoglio il Podestà di Rigolato e l'on. di Caporiacco che ringraziò le autorità e tutta la popolazione per le imponenti onoranze tributate al disgraziato giovinetto.

La mesta cerimonia si chiuse col rito fascista: il C. M. sig. Antonio Bulfoni direttore della Colonia Alpina di Ludaria chiamò il giovane camerata e tutti risposero « Presente! ».

Pordenone

La inaugurazione del Campo Sportivo del Dopolavoro di Borgomeduna

Nel pomeriggio di ieri, presenti il Podestà di Pordenone avv. Nello Marsure, il cav. de Valenzuela reggente la Segreteria politica e Presidente del Dopolavoro, il signor Stoeri ispettore amministrativo del Cotonificio Veneziano, le rappresentanze dei dopolavori di Torre e di Porcia e le Associazioni sportive concittadine, è stato inaugurato il Campo Sportivo del Dopolavoro di Borgomeduna, sorto da appena dieci mesi su terreno offerto tanto gentilmente dal Cotonificio Veneziano.

Facevano gli onori di casa il signor Savera, Presidente del Dopolavoro, ed i dirigenti della Sezione.

Il rag. Cigolotti, a nome del Dopolavoro di Borgomeduna, ringraziò le autorità intervenute e dimostrò quale sia stata l'opera di questa giovane sezione dell'O. N. D. che seguendo le direttive del Regime ha già avuto ed ha una attività magnifica.

Brevi parole espresse il Podestà avv. Nello Marsure che si disse felice di poter inaugurare il Campo Sportivo del Dopolavoro, affermando pure quanto egli sia lieto quando può appoggiare quelle associazioni della città che svolgono la loro opera a favore dello sport che deve formare degli uomini forti e sani, quali li vuole il Duce. Applausi e alalà al Duce e all'avv. Marsure coronano le brevi parole del rag. Cigolotti e del Podestà.

Quindi la madrina del Campo, signorina Elena Pascoli, taglia il nastro tricolore che chiude il recinto e rompe la tradizionale bottiglia di spumante.

Ha inizio quindi la partita amichevole tra le squadre dell'U. S. Codroipese e dell'O. N. D. di Borgomeduna. Il gioco fin da principio si è dimostrato pesante e sconclusionato e non si sono viste portate a termine delle belle azioni finite senza buon esito alle due porte. Il portiere Rossi del Borgomeduna ha come sempre saputo mettere in buona luce quelle qualità che lo distinguono tra i portieri friulani. Il secondo tempo è stato più movimentato e la pesantezza del primo tempo non si è quasi del tutto verificata. Le azioni alle due porte, specialmente sotto quella dei rossi codroipesi, sono state rapide e conclusive. Al 31' Cartor e al 40' Barbisin segnano i primi due punti del Borgomeduna; il Codroipese passa al contrattacco e segna al 43'; ma nuovamente gli ospitanti incalzano e segnano il loro terzo punto pochi secondi dalla fine. Ottimo l'arbitro signor Da Sie del S. A. P. Prestò servizio la Banda cittadina. Numeroso pubblico assistette all'incontro.

Nella serata si è avuto un festival danzante con orchestrina diretta dal prof. Costalonga. Un'artistica illuminazione alla veneziana rese più lieta la serata.

Fagagna

LA CONSEGNA DELLA MEDAGLIA DI CARICA AL PODESTÀ

Domenica scorsa, per iniziativa di un folto gruppo di amministrati, nella sala maggiore del Municipio è stata consegnata la medaglia di carica all'egregio nuovo Podestà signor Ugo Da Brol.

La consegna fu eseguita con nobili espressioni dal segretario del Comune sig Craighero coi ha risposto il festeggiato ringraziando della offertagli collaborazione dei cittadini nell'interesse morale e materiale del paese.

Fu pure rivolto un memore e mesto pensiero al compianto primo Podestà dr. Giulio Burelli e furono espressi i più alti sensi di devozione al Re e al Duce.

Infine il conte Balbo di Vinadio, esprime al signor Da Broi parole di vivo compiacimento per la sua opera retta e disinteressata, mettendo in evidenza le benemerenze acquisite nel periodo di amministrazione straordinaria del Comune e della Congregazione di Carità ed esprimendo al nuovo Podestà la soddisfazione di tutti per averlo a loro capo.

Valvasone

INAUGURAZIONE DELLA CASSA RURALE

Domani, 1.o settembre, comincerà a funzionare la Cassa Rurale di Risparmio e Credito, già Cassa Rurale di Prestiti di Valvasone-Arzene, vecchia e benefica istituzione cooperativa.

Essa sorse nel 1895 per opera di benemerite personalità del paese in seguito al movimento iniziatosi in Italia per opera di Luigi Luzzatti.

Col 1931, e cioè dopo l'avvenuta costituzione del Consorzio Agrario di Valvasone, la Cassa Rurale ha cessato di funzionare come istituzione di acquisto di materie utili all'agricoltura, riservando a sè la sola ed esclusiva funzione del risparmio e del credito.

La vecchia Cassa Rurale inizia ora la sua attività sotto la nuova denominazione sociale, dotata di un capitale proprio e ricco di oltre 400 soci.

Ampezzo

RITORNO DI BIMBI DALLA COLONIA MARINA

Accompagnati dalla signorina maestra Gemma Petris con la macchina del sig. Arturo Candotti Pezza, sono ritornati venerdì i bambini che per opera del Comitato locale venivano inviati presso l'Ospizio Marino Friulano di Lignano.

Questa istituzione benefica ha lo scopo di tutelare i bimbi poveri e bisognosi di cure sanitarie e va data una nota d'elogio alla signorina Gisella Nigris presidentessa del Fascio Femminile e signora Celeste Dorigo presidentessa delle Madri Cattoliche, che per il loro interessamento e con la loro opera seppero ricavare i fondi necessari a sopperire le spese che vennero per tale scopo incontrate.

Tarcento

LA FESTA AL CAFFE' FANT

Fervono alacremente i preparativi per la festa danzante che avrà luogo nel giardino del Caffè Fant la sera di martedì, 1.o settembre; festa il cui provento, per gentile concessione del proprietario del locale, sarà parzialmente devoluto a beneficio dell'Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia.

Dato anche lo scopo filantropico del trattenimento, si prevede largo intervento di pubblico e brillante riuscita della serata.

Pubblicazioni friulane che interessano il Friuli

La « Gazzetta di Venezia » di sabato pubblica una memoria di Elio Zorzi circa « Una cartiera Friulana del Quattrocento » che merita fatta per lo meno conoscere di friulani studiosi o semplicementi « curiosi » della propria storia.

« A Pordenone (così comincia la memoria), nel borgo detto « La Fornase », fuori della « porta di sotto » della graziosa città, sopra l'acqua denominata la « Roja de Sant Antonic » che va dal fiume Lonzello Troilo e Sartorio conti Altan, signori del castello di Salvarolo, erigevano nel 1460 un « edificio da cartera », munito di una roda da cartera con il suo maggio da ballar la strazza ».

Gli Altan erano venuti in Friuli dalla Germania nel 1205 con un Antonio Altan, consigliere del Patriarca Raimondo della Torre. Patriarca Marquardo l'aveva investito del Castello di S. Vito. Nel 1460 Matteo Altan aveva acquistato il castello di Salvarolo come feudo libero con voto nel Parlamento della Patria del Friuli; e dieci anni dopo l'Imperatore Federico III elevò lui e la sua discendenza al grado e alla dignità di Conti del Sacro Romano Impero, e la signoria di Salvarolo al grado di contea.

Com'è noto, nel 1420 il Friuli era passato alla sudditanza della Repubblica Veneta, meno Pordenone con il suo territorio, rimasta agli austriaci, isolata dal resto del paese. Però, quando Venezia nel 1537, potè avere il dominio anche di Pordenone e favorì con ogni mezzo il passaggio delle proprietà dalle mani dei fedeli all'Imperatore a quelle fedeli alla Repubblica, il castello e a contea di Salvarolo, la « cartera » di Pordenone, nonchè il palazzo che gli Altan possedevano a Venezia in Fondamenta S. Severo furono acquistati dai nobili Ottoboni veneziani.

La « cartera » cui per un secolo circa gli Altan avevano dedicato cure particolari, già era un organismo industriale non trascurabile. Gli Ottoboni seppero continuare e perfezionare l'avviamento datole. Senonchè nel 1604 essi l'alienarono, e la « cartera » passò in proprietà di Amedeo Loschi e successivamente nel 1641 in quella dei fratelli Giacomo e Silvestre Tamagnini.

Una grave crisi attraversò l'industria cartaria veneta quando l'Olanda, essendo emigrati molti cartai francesi per sottrarsi alle persecuzioni contro gli ugonotti, perfezionò l'industria conquistando parecchi mercati d'Europa che prima dipendevano dalle cartiere della Repubblica Veneta in numero di ben 107. Mercè i provvedimenti adottati dal Senato, la crisi fu superata; e la « cartera » Tamagnini, ch'era molto decaduta, riprosperò.

E Andrea Padovani, ch'ebbe lo stabilimento in eredità, competentissimo nell'industria cartaria, introdusse (1736) la « macchina uso Olanda » e altre di nuove e migliorò i sistemi di lavorazione, così che il commercio della cartiera coi paesi di Levante raggiunse un'importanza mai prima avuta. Nuova decadenza col decadere del commercio veneziano, sul finire del secolo decimottavo. Le sorti furono rialzate intorno al 1800 dal triestino Carlo Luetig, il quale ridiede alla Cartiera, col proprio nome, nuova rinomanza e ne rialzò le sorti; ciò che durò fino allo scoppio della guerra.

Questa e le vicende del dopoguerra portarono un gravissimo colpo alla vecchia cartiera, e forse la si sarebbe dovuta chiudere « se non fosse intervenuto un gruppo di veneziani con a capo il compianto cav. Emilio Colussi, che rilevò l'azienda, le impose il nome di Cartiera San Marco, e le impresse nuovo vigor di vita.

Queste le vicende della Cartiera di Pordenone, cinque volte secolare.

CRONACA CITTADINA

Per fronteggiare la disoccupazione invernale
I lavori disposti dal Ministero delle comunicazioni

ROMA, 29. — L'odierno «Foglio d'Ordini» pubblica:

Il Fascismo per fronteggiare la disoccupazione invernale ha disposto per il ministero delle Comunicazioni lavori straordinari per l'importo complessivo di lire 1 miliardo 865.526.000, così ripartito: per lavori ferroviari lire 1.627.876.000 dei quali lire 1.343.592.000 interessanti le ferrovie dello Stato e lire 284.284.000, interessanti le ferrovie secondarie e concesse all'industria privata, per lavori postelegrafonici lire 234.650.000. La quota prevista per questi importi e riguardante la mano d'opera ammonta: per i lavori interessanti le FF. SS. a lire 375.806.000, corrispondenti a 18.796.500 giornate lavorative; per i lavori interessanti le ferrovie secondarie o concesse all'industria privata a lire 79 milioni 149.000 corrispondenti a 3.857.450 giornate lavorative; per i lavori interessanti le poste, i telegrafi ed i telefoni a lire 43.647.000 corrispondenti a 1.933.600 giornate lavorative. Il totale degli operai che lavoreranno alle dipendenze del ministero delle comunicazioni si eleva a 120 mila circa. I lavori sono specificati provincia per provincia a secondo la loro natura. Questi, come tutti gli altri provvedimenti del Regime per fronteggiare la disoccupazione invernale, sono stati deliberati sulle risorse ordinarie del bilancio.

Tra i lavori ferroviari attualmente in corso di esecuzione (stazioni, rifacimento di linee, case ferrovieri ecc.) la provincia di Udine figura con lire 1.154.000. Tra i lavori che saranno iniziati il 1 settembre la nostra provincia figura con lire 2.538.000.

L'Azienda Telve (telefonica delle Venezie) eseguirà lavori per lire 4 milioni in opere straordinarie di cui lire 850 mila per mano d'opera interessanti le provincie delle Tre Venezie.

Giunta Provinciale Amministrativa

(In seduta del 29 Agosto 1931 - A. IX)

Udine: Colautti Anna: Esonero cauzione commerciale — Forni di Sotto: Spesa acquisto corona funerali ex Sindaco — Tolmezzo: Concorso spesa offerta Drappelle al Battaglione Tolmezzo — Fagagna: Modifica tariffa tassa bestiame, abolizione tassa ovini — Resiutta: Contrattazione prestito per sistemazione acquedotto — Moggio: Mutuo di L. 160.000 col Comune di Dogna — Dogna: Alienazione titoli consolidato — Tolmezzo: Regolamento servizio pubblico da rimessa; Regolamento servizio autonoleggio da rimessa — Spilimbergo: Svincolo cauzione appalto manutenzione strade 1927-30 — Cavazzo Carnico: Tariffa imposte consumo — Buia: Modifica tariffa imposte consumo — Manzano: Concorso spesa lapide in memoria Carabiniere Mameli — Tolmezzo: Ditta f.lli Astori: Ricorso negata licenza commerciale — Basiliano: Indennità buona uscita all'applicato Ulliana — Rigolato: Contributo straordinario all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco — Raveo: Regolamento tassa cani e profilassi rabbia canina — Azzano: F.lli Valvassori: Ricorso tassa famiglia — Ligosullo: Liquidazione pendenze finanziarie lasciate dall'ex Segretario Barcati — Gemona: Ospedale: Assunzione personale avventizio — Lusevera: Aumento imposta consumo sulla energia elettrica — S. Vito al Tagliamento: Istituto Falcon Vial: Storno fondi bilancio 1931 — Brugnera: Assunzione metà spesa ricovero Mazzon Vittorio — Casarsa: Tariffa servizio noleggio da rimessa — S. Giorgio di Nogaro: Liquidazione finale fornitura ghiaia e svincolo cauzione — Clauzetto: Vendita di beni comunali — Marano: Appalto riscossione imposte consumo — Pordenone: Modifica pianta organica — Latisana: Contributo Comitato Friulano Navigazione interna — Erto Casso: Alienazione obbligazioni delle Venezie pagam. passiv. — Fagagna: Contrattazione mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine per sopraelevazioni edifici scolastici delle frazioni — S. Daniele: Assunzione spese funerali applicato Sgoifo — Zoppola: Bet Emilio: Esonero cauzione commerciale — S. Vito al Torre: Cessione Case Canoniche di S. Vito e Nogaredo — Precenicco — Compenso per aggiornamento ruolo canoni — Pocenia: Alienazione relitti stradali — Sacile: Acquisto casa per allargamento strada accesso al mercato — Dignano: Comessatti Pietro: Brugnera: Fermo Luigi: Ricorso negata licenza commercio.

I lavori di decorazione nella Chiesa di S. Giorgio

Dai primi di maggio il pittore-decoratore cividalese Gio. Batta Blasuttig, ha iniziato nel Coro della Chiesa di San Giorgio il lavoro di restauro e di decorazione: oggi i lavori, che procedono con un'alacrità sorprendente, sono già a buon punto e benchè molto rimanga ancora da fare, il bravo artista conta di compiere la sua opera entro il mese di settembre.

Dopo aver raschiato tutte le decorazioni preesistenti tranne gli affreschi del pittore Rigo che adornano le quattro vele della volta, il Blassuttig ha iniziato il paziente lavoro di stuccatura delle pareti che il tempo aveva screpolate.

Quindi restaurò gli acreschi predetti vivificandone i colori e completando sapientemente, e senza menomare per nulla lo stile del pittore Rigo, le parti che le screpolature avevano rovinate.

Cominciò quindi il vero e proprio lavoro di decorazione in cui il Blasuttig ha rivelato o per meglio dire, giacchè è molto conosciuto, ha applicato il suo buon gusto e il suo tocco felice.

Le decorazioni e le dorature sono state finora compiute negli archi e nelle vele della volta giungendo fino al capitello che corre tutt'intorno al medritto.

Nell'abbaco, a sinistra, sta scritto: *«Non surrexit maior Joanne Battista»*; di fronte *«Dominus meus et Deus meus»* e a destra *«D. Georgi Gloria frequentis nos adjuva»*.

Il lavoro costerà non meno di diecimila lire e purtroppo dovrà arrestarsi al solo coro giacchè accorrerebbe una somma non indifferente per restaurare tutta la chiesa come sarebbe aspirazione e giusto orgoglio del parroco.

Le economie fatte a prezzo di un continuo sacrificio non permettono di più; ma pazienza, un po' alla volta si arriverà al completamento tanto desiderato.

Comunque ai «crotars», che tutti, nella misura loro consentita dalle condizioni finanziarie, hanno contribuito alla spesa, va il plauso ed il ringraziamento del loro parroco, don Urtovich.

In ottobre si avrà la inaugurazione di un triduo in onore del B. D. Bosco, che la parrocchia vuole celebrare.

Esami autunnali alla Scuola Complementare

Diario degli esami della sessione autunnale. — Orario delle prove scritte.

Licenza Complementare: Ore 9 del giorno 16 settembre: Italiano — Ore 9 del giorno 17 settembre: Francese — Ore 9 del giorno 18 settembre: Matematica — Ore 9 del giorno 19 settembre: Computisteria — Ore 15 del giorno 19 settembre: Calligrafia — Ore 9 del giorno 21 settembre: Disegno — Ore 15 del giorno 21 settembre: Stenografia.

Idoneità e promozione alle classi seconda e terza Avviamento al Lavoro: Ore 9 del giorno 16 settembre: Italiano — Ore 9 del giorno 17 settembre: Francese — Ore 9 del giorno 18 settembre: Matematica — Ore 15 del giorno 19 settembre: Calligrafia — Ore 9 del giorno 21 settembre: Disegno.

Ammissione alla classe prima Avviamento al Lavoro: Ore 9 del giorno 16 settembre: Italiano — Ore 9 del giorno 17 settembre: Dettato.

Dal 1.o a tutto il 30 settembre 1931 sono aperte le iscrizioni alla Scuola.

Per ottenere l'iscrizione debbono essere presentati i seguenti documenti in carta libera: 1) domanda indirizzata al Direttore della Scuola; 2) attestato d'identità personale; 3) certificato di nascita; 4) certificato di vaccinazione o di sofferto vaiolo; 5) certificato di classe quinta elementare.

Giornata missionaria per il Clero

Nella sala del teatro del Seminario Arcivescovile, giovedì prossimo, a cura della Unione Missionaria del Clero in Italia, si terrà una Giornata Missionaria per il Clero delle Diocesi di Concordia, Gorizia e Udine. Presiederà mons. Carminati, Direttore nazionale della Unione.

L'adunanza avrà inizio alle ore 9 ant. Saranno svolte due relazioni al mattino e due nel pomeriggio.

Lezioni di frutticoltura

Per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura, in accordo col Consorzio Provinciale di Frutticoltura, saranno tenute nei giorni e nelle ore sottoindicate delle lezioni pratiche di frutticoltura ed innesto:

Lunedì 21 agosto, ore 8.30, a Tricesimo Adunata degli agricoltori presso il Municipio — Mercoledì 2 settembre, ore 8.30, a Magnano. Adunata degli agricoltori presso il municipio — Venerdì 4 settembre, ore 8.30, a Fiume Veneto. Adunata degli agricoltori presso il Municipio — Domenica 6 settembre, ore 9, ad Azzano X. Adunata degli agricoltori presso il Municipio.

Si raccomanda vivamente a tutti gli interessati di intervenire.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITÀ — In memoria di Antonio Fior: Angelo Massarutto 10.

Orario Ferroviario

Venezia

PARTENZE: 3.50 D (1) — 5 A — 8 A — 10.39 D — 13 MV (Treviso) — 16 D (3) — 18.15 D — 19.56 DD

ARRIVI: 7.25 M (Pordenone) — 9.05 A — 9.24 DD — 12.20 D — 15.55 A — 18.27 D — 0.20 A — 1.58 D.

Trieste

PARTENZE: 0.35 O (5) — 5.30 (4) O — 6.25 D — 9.29 A — 13.25 A — 18.40 A — 20 D.

ARRIVI: 7.15 MV (da Gorizia) — 8.15 A — 9.20 DD — 15.40 A — 18.04 D — 19.49 A — 21.56 O (4) — 23.38 A (5).

San Giorgio di Nogaro - Cervignano

PARTENZE: 4.20 M (Grado) (a) — 5.45 O — 8.20 (Grado) — 10.53 O (Grado) (b) — 13.35 M — 15.46 A — 19.15 M — 20.15 A (Grado) (c).

ARRIVI: 0.48 M (Grado) (a) — 7.50 A — 10.51 O — 12.35 M (Grado) — 15.27 O — 18.05 A (Grado) — 23.15 A.

Tarvisio

PARTENZE: 2.08 D (2) — 4.30 A — 6.40 MV — 9.40 DD — 13.15 A — 17 A — 19.42 D.

ARRIVI: 3.25 D (1) — 7.35 A — 10.38 D — 15.37 O — 19.08 A — 19.44 D — 23.05 MV.

Cividale

PARTENZE: 7.55 M — 9.50 MV — 12.30 M — 15 MV — 18.35 A — 20.10 M.

ARRIVI: 7.30 M — 9.15 A — 12.05 M — 13.50 M — 17.50 M — 19.40 A.

Altre visite di omaggio a S. E. Chiesa

Sabato sera S. E. il Prefetto Chiesa ha voluto portare il suo saluto ai membri della Giunta Provinciale Amministrativa composta dai signori: comm. Bianco Guglielmo, Presidente; cav. uff. De Bedeu Riccardo, cav. uff. Liceni Livio, cav. Calabresi Giovanni consiglieri di prefettura; Giovanni cav. Bettini, Vice Intendente di Finanza, cav. Alberi, comm. Padova, ing. Saccomani rappresentante del Fascio e dr. Mollo Domenico segretario.

L'Illustre uomo, con nobile parole, ha porto il suo saluto augurale, dicendosi sicuro che nell'alto consesso provinciale prevarrà sempre la serena valutazione degli atti sottoposti al suo giudizio, come la diligente cura nell'espletarli.

Infine si disse fiero ed orgoglioso di essere stato chiamato a capo della nostra gloriosa Provincia, sentinella della Patria.

Interpretando i sentimenti di tutti i membri della Giunta rispose il vice prefetto comm. Bianco, ringraziando per le cordiali parole di saluto e assicurando S. E. il Prefetto del massimo zelo che ha sempre informato la Giunta, i componenti della quale svolgono così, alla missione civica con amore di cittadini e serenità di magistrati.

Terminò il suo dire esaltando la magnifica figura di combattente e di fascista di S. E. il Prefetto, ciò che rende legittimamente orgoglioso il Friuli per averlo a capo.

*

Sabato nel pomeriggio S. E. il Prefetto ha ricevuto le seguenti visite di omaggio: comm. avv. Mario Bertacioli presidente della Cassa di Risparmio; comm. col. Mombellardo presidente della sezione del Nastro Azzurro; ing. cav. uff. Fabio Someda Presidente della Federazione Combattenti avv. Domenico Margarita Presidente della Sez. Prov. Mutilati e Invalidi di guerra; co. di Montereale podestà di Fiume Veneto; cav. Finotello segretario del sindacato agricoltori; rag. Fumei segretario dell'Opera Nazionale Balilla; comm. Della Savia direttore della circoscrizione doganale; Federico Valentinis fiduciario del Sindacato Giornalisti.

Il Podestà di Udine per i sinistrati della grandine a Faedis

Abbiamo pubblicato l'altro giorno della disastrosa grandinata abbattutasi sul territorio di Faedis, grandinata che distrusse completamente ogni raccolto. Il nostro Podestà on. co. Gino di Caporiacco volendo compiere un nobile atto di solidarietà ha inviato al podestà di Faedis la somma di lire 2000 quale concorso della città di Udine per le famiglie sinistrate più bisognose.

Taccuino del Pubblico

Bollettino dello Stato Civile

(dal 25 al 29 agosto 1931-IX)

Nati: maschi 8, femmine 12.

Pubblicazioni di matrimonio: Angelo Pascoletto cameriere Paolina Pesante sarta — Egidio Carnelutti meccanico Nadia Fornasir casal. — Angelo Timon meccanico Gisella Di Gaspardo cameriera — Antonio Ferraresi impiegato Rosa Gobessi casalinga — Oddone Stopato primo capitano R. Esercito Alice Venier civile — Silvio Braida pizzicagnolo Fernanda Nabinault Leone rammendatrice.

Matrimoni: Rodolfo Blasone metallurgico Adalgisa Tonizzo casal. — Mario Linda agricoltore Maria Manzutti casal. — Daniele Pasquale Mauzon guardiano ferroviario Violante Damiani casalinga.

Morti: Angelina Da Piero Pagnutti di Natale a. 45 casal. — Raimondo Fabbro di Ferruccio a. 3 — Francesco Cordovana fu Antonio a. 72 pensionato — Lucia Chiarandini Fantino fu Angelo a. 50 contadino — Ernesto Venuti fu Eugenio a. 70 orefice — Valerio Perini di Augusto a. 4 — Francesco Ceregato di Antonio a. 35 bracciante — Antonio Fior fu Paolo a. 70 fabbro — Teresina Macan di Giuseppe anni 20 casal. — Vincenzo Antonini fu Antonio a. 23 fabbro — Eda Fabro di Luigi di anni 12.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 31 Agosto

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Grande concerto variato e folcloristico, diretto dal maestro A. Lualdi.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.4: Serata di musica da camera e commedia.

Martedì 1 Settembre

ROMA NAPOLI — Ore 21: Grande concerto variato e commedia.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Grande concerto sinfonico.

HILVERSUM — Ore 19.55: Concerto ritrasmesso dal Kursaal di Schewweningen.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 31 — Azzano X, Palmanova, Tolmezzo.

Martedì 1.o settembre — Codroipo.

Mercoledì 2 — Latisana, Percotto, San Giorgio della Richinvelda.

Giovedì 3 — Cervignano, Sacile, Udine.

Venerdì 4 — Gemona, San Vito al Tagliamento.

Estrazione del lotto del 29 Agosto 1931

VENEZIA	35	45	4	34	19
BARI	14	34	38	72	55
FIRENZE	4	37	24	32	59
MILANO	12	87	68	22	33
NAPOLI	19	6	82	54	49
PALERMO	46	72	13	7	20
ROMA	83	40	37	81	4
TORINO	62	70	48	6	18

La festa annuale della Società Operaia Generale di M. Soccorso

Lontani giorni ci ripassavano ieri dinanzi alla memoria, mentre il torpedone — numero 2, il «nostro», comodissimo come gli altri tre, con ventotto posti numerati e qualche piccolo ospite in sopranumero; e pilotato da un vero «maestro dell'arte» — attraversava Tricesimo e Artegna volgendo a Trasaghis, al Lago di Cavazzo. Rivedevo i vecchi uomini che hanno capeggiato direttamente o quali assidui collaboratori, la nostra Società Operaia: Tita De Poli, i due Leonardo Rizzani zio e nipote, Marco e Luigi Bardusco padre e figlio, Antonio Fasser, Antonio Fanna, Pietro Cudugnello... e via via tutta una schiera di persone scomparse, che negli annali della Società hanno lasciato la loro impronta; e le gite sociali ai vari centri della Provincia: a Gemona, a Tolmezzo, a Cividale a Spilimbergo a Pordenone... e quella oltre i confini del Friuli, a Vittorio Veneto per iniziativa dell'attuale presidente signor Giuseppe Chiesa, che rimane fra le più memorande.

Anche la giornata di ieri — splendida, soleggiata, tepante, promessa della mite e dolce serenità autunnale — anche la giornata di ieri lascierà ottimo ricordo; anche essa ha contribuito a dimostrare e cementare quella fraternità di animi e d'intenti che predomina fra i nostri buoni artigiani ed operai. Molto bene organizzata dal socio signor Giulio Biasutti è trascorsa via rapidamente in piena letizia.

LA COLAZIONE AL LAGO

Un incanto, il lago: appena increspato da lieve brezza, di tinte per le diverse luci che rifleva, e delle profondità sulle quali si riflettevano, tra gli alti ed aspri monti qua rocciosi più in là verdi per fitta vegetazione e per macchie boscose, offriva agli occhi estatici uno scenario meraviglioso. I torpedoni ci portarono fin sull'orlo di esso, a sinistra di chi lo risale da Alesso, dove lambisce la strada e si apre un circolo prativo pianeggiante e qua e là ombreggiato da pioppi annosi. Ivi consumammo la colazione al sacco, abbondante, ottima: pane, salumeria, formaggio, frutta e una bottiglia di birra per ciascuno.

E qui mentre si stava per chiudere, tra la massima generale soddisfazione, questa prima sosta, è avvenuto il primo atto di squisita gentilezza da parte della Società Operaia di Tolmezzo: una rappresentanza della quale era venuta incontro fino al lago, per recare il saluto fraterno alla consorella di Udine. Non occorre dire con quanto entusiasmo sia stata accolta. Il presidente della Operaia di Udine, signor Chiesa, si è reso interprete di questi sentimenti verso quello della tolmezzina signor Pietro Morassi e gli altri componenti la rappresentanza; i gitanti, a loro volta, li hanno espressi con ripetuti calorosi «evviva la Società Operaia di Tolmezzo».

Fra i rappresentanti di Tolmezzo, venutici incontro al Lago, oltre il presidente signor Morassi, abbiamo notato: il prof. Franceschina, in rappresentanza dell'Artigianato e del Dopolavoro; i signori Vittorio Molinari, rag. Rinaldi, maestro Candoni, Pietro Da Pozzo, Giovanni Nassimbeni... e altri che al momento non ricordiamo.

A TOLMEZZO

La tromba dà il segnale. In macchina; e via per Tolmezzo, attraversando la zona impareggiabile per varietà e bellezza che va da Cavazzo al ponte di Giavona.

Ed eccoci a Tolmezo. Incontro con altri rappresentanti tolmezzini. Corteo, preceduto dal corpo musicale di Tolmezzo e dai vessilli: bandiere delle due Società operaie, labaro della Sezione Dopolavoristica di Tolmezzo. Si attraversa al suono di marcie e di inni patriottici, le vie della città così bellamente riammodernata durante la guerra e più dopo il terremoto, e raggiungiamo il magnifico edificio della Scuola Industriale.

Primo atto: l'omaggio ai Caduti tolmezzini della Società Operaia udinese: apposizione di una magnifica corona sotto l'artistica lapide che li ricorda. Poi visita alle Scuole, dove sono esposti i bei lavori degli alunni già illustrati da «La Patria del Friuli». Poi, vermouth d'onore all'aperto, nel sol e che ricrea co' suoi tiepidi raggi. Scambio di ringraziamenti e di brindisi fra i presidenti delle due Società.

«Sono onorato e felice, nella mia qualità di Presidente della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine, di ringraziarvi caldamente per la vostra gentile fraterna accoglienza in questa vostra bella Tolmezzo, in questa Scuola sacra al lavoro intitolata al nome di un Eroe carnico caduto per la Patria: Albino Candoni. *(Bene; applausi)*.

«Nel porgervi il nostro caloroso saluto, vi manifesto il piacere provato nell'aver letto come altra volta la nostra Società abbia visitato la vostra: grato ricordo, anche perchè si è voluto rievocare con nobili parole un nostro amato Presidente, il comm. Leonardo Rizzani, cuore d'oro per la Società di Udine, cuore d'oro per la classe dei lavoratori. *(Applausi)*.

«Sono poi lieto di dirvi che, allorquando nel nostro Consiglio fu avanzata la proposta di scegliere come meta della nostra gita annuale la vostra Tolmezzo, la proposta stessa venne accolta ad unanimità — ciò che non si era mai verificato: quell'unanimità era suggerita bensì dall'incantevole paesaggi in cui Tolmezzo si adagia, ma soprattutto dal vivo ricordo della vostra tradizionale ospitalità e dall'ammirazione per il vostro carattere integro e forte, che sin dai tempi della Veneta Repubblica, vi ha valso il battesimo di «Carnia Fedele».

«Siamo infine molto lieti che ci abbiate procurato il piacere di visitare, oltre questa Scuola — espressione della vostra tradizione artistica artigiana — anche la nuova imponente cartiera — fonte di lavoro per la vostra gente — della quale fu ideatore ed assertore l'ing. Paolo Marpillero, modesto come la sua gente, e come la sua gente, tenace. *(Vivissimi applausi)*.

«Uno speciale ringraziamento rivolgo all'on. prof. Michele Gortani figlio amorevolissimo della sua Carnia, della sua Tolmezzo; egli ci è stato gentile e insuperabile illustratore del Museo testè visitato, creato da lui con tanta sapienza e costanza e chi ci ha interessato moltissimo. *(Vivi applausi)*.

«Vi ringrazio dunque di cuore, augurando alla vostra città crescente benessere, alla vostra Società Operaia fiorente sviluppo, alla Carnia tutta nuove ascese nel campo del lavoro».

(Nuovi applausi e grida di: Evviva la Carnia! evviva Tolmezzo! evviva la Società Operaia di Tolmezzo, evviva il Presidente Morassi!).

Si risale nei torpedoni e ci si reca alla Cartiera: visita resa possibile per gentile accondiscendenza, dell'ing. Paolo Marpillero. Visita interessantissima.

E' seguito quindi il banchetto sociale durante il quale vennero pronunciati discorsi dal Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi e dal prof. Franceschini.

Ma della bella e festosa giornata segneremo qualche altro particolare domani.

I mercati di sabato

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 50 a 200 — Pere da 50 a 180 — Fichi da 70 a 100 — Nocciole da 480 a 500 — Prugne da 70 a 130 — Uva da 60 a 150 — Pesche da 50 a 170 — Limoni da 15 a 25 per cento — Arachidi da 200 a 220 — Peperoni da 20 a 50 — Melanzane da 20 a 40 — Cetrioli da 20 a 40 — Capucci da 50 a 60 — Fagiolini da 70 a 110 — Fagioli da 60 a 120 — Patate da 32 a 40 — Cipolle da 35 a 60 — Insalata da 50 a 70 — Aglio da 120 a 160 — Spinaci da 40 a 110 — Radicchio da 50 a 100 — Verze da 50 a 70 — Pomidoro da 20 a 40 — Zucche da 30 a 40 — Sedano da 50 a 70 — Indivia da 70 a 100.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 86 a 88 — Granoturco giallo da 50 a 52 — Granoturco bianco da 47 a 49 — Granoturco giallo nuovo da 47 a 48 — Cinquantino da 45 a 47 — Segala a 62 — Orzo pilato da 67 a 70.

Foraggi

Legna e carbone

Braida Bassi

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 19 a 21 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 17 a 18 — Fieno della bassa di prima qualità da 15 a 16 — Fieno della bassa di seconda qualità da 12 a 13 — Erba Spagna da 24 a 25 — Paglia da 7 a 8 — Legna forte corta tagliata da 10.50 a 11.50 — Comune mista da 8 a 9.50 — Stanghe da 7 a 8 — Carbone da 25 a 28.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 0.65 a 2.60 — Pere da 0.65 a 2.30 — Fichi da 0.90 a 1.30 — Nocciole da 5.80 a 6 — Prugne da 0.90 a 1.70 — Uva da 0.75 a 2 — Pesche da 0.65 a 2.20 — Limoni da 0.12 a 0.18 l'uno — Arachidi da 2.40 a 2.70 — Peperoni da 0.25 a 0.65 — Melanzane da 0.25 a 0.50 — Cetrioli da 0.25 a 0.50 — Verze da 0.65 a 0.90 — Fagiolini da 0.90 a 1.40 — Fagioli da 0.75 a 1.60 — Patate da 0.40 a 0.50 — Cipolle da 0.40 a 0.75 — Insalata da 0.65 a 0.90 — Aglio da 1.50 a 1.90 — Spinaci da 0.50 a 1.40 — Radicchio da 0.65 a 1.30 — Pomidoro da 0.25 a 0.50 — Zucche da 0.40 a 0.50 — Sedano da 0.65 a 0.90 — Indivia da 0.90 a 1.30 — Capucci da 0.65 a 0.75.

Abbonamenti estivi a «La Patria del Friuli»

Come ogni anno, ora che siamo entrati nella stagione del «mare» e dei monti, apriamo speciali abbonamenti nel Regno, che possono essere iniziati in qualunque giorno del mese.

Per sei mesi	L. 26.—
Per tre mesi dalla messa in corso del Giornale	» 13.50
Per due mesi	9.50
Per quarantacinque giorni	» 7.50
Per un mese	» 4.50
Per quindici giorni	» 2.50

Indirizzare le ordinazioni accompagnate dal relativo importo all'AMMINISTRAZIONE DE «LA PATRIA DEL FRIULI» Udine.

Spettacolo eccezionale all'Eden «La romanza dell'amore»

Oggi, lunedì, dalle ore 17, il primario ritrovo cittadino presenterà uno spettacolo Metro Goldwyn Mayer di assoluta novità, un film che riporterà travolgente successo di divertimento, poichè «La romanza dell'amore» è il programma ultra moderno, una palpitante trama di sentimento sullo sfondo vivace del varietà; umanità ed arte nella commovente visione di vita dietro le quinte; ritmica di danze, di canti e di suoni in un'azione passionale; spettacolo moderno e mondano con protagonisti le celebri sorella Rosetta e Viviany Duncan, regine di bellezza e del varietà mondiale che si producono in esecuzioni eccezionali da destare stupore e meraviglia. Fuori programma l'interessante notiziario di curiosità Metro Movietone.

La nuova gestione del Cinema Varietà Cecchini

Col giorno 27 corrente mese, la gestione del Cinematografo Cecchini è stata assunta dalla S. A. T. I. C. ben nota nella nostra città per essere stata per lungo tempo la gestrice del Cinema Eden. Con la nuova direzione, il Cinematografo Cecchini riprenderà gagliardamente la sua attività per rispondere, come fece per il passato, all'aspettativa della sua affezionata clientela. La S. A. T. I. C. ha sino d'ora assicurato al bel locale cittadino una programmazione per la stagione invernale 1931-32 di eccezionale valore, assicurandosi l'esclusiva di tutta la produzione della «Cines» e delle più rinomate Case straniere. Quest'anno la stagione sarà inaugurata con il noto capolavoro dell'industria italiana: «La Scala», che ha riportato in breve tempo i più strepitosi successi nei più noti ed aristocratici ambienti della capitale e delle maggiori città d'Italia e dell'estero.

«La scala» è un drammatico film tratto dalla nota commedia di Rosso di San Secondo ed interpretata da Maria Jacobini. L'attesissima prima avrà luogo giovedì 3 settembre.

CINEMA IMPERO

Oggi, dalle ore 17 in poi, a richiesta generale si ripeteranno le rappresentazioni entusiastiche del capolavoro di Augusto Genina

«IL CORSARO»

La più grande interpretazione dell'illustre attore italiano AMLETO NOVELLI.

«Ridolini» chiuderà questo eccezionale spettacolo con una brillantissima e movimentata comica.

Da domani, martedì, «I quattro diavoli» di W. Marnau.

Cinema Teatro Cecchini

Oggi, dalle ore 17 in poi, avranno inizio le proiezioni del dramma passionale tratto dal romanzo omonimo di Blasco Ibanez

La Tentatrice

Questo capolavoro fu definito il bolide della cinematografia. Interpreti: Greta Garbo, Antonio Moreno, Roy d'Arcy, Lionel Barrymore. «La tentatrice» è la tragedia delle umane falene attratte dalla fiamma del desiderio.

Orario delle autocorriere

Udine - Rivignano - Latisana

Partenza da Udine: ore 11.30 (fino a Talmassons); 17.

Arrivi a Udine: ore 8.30 (da Talmassons); 14.08.

Partenza da Talmassons: ore 13.15.

Partenza da Latisana: ore 7.

Udine - Pocenia - Latisana

Partenza da Udine: ore 17 — arrivo ore 17.45.

Partenze da Latisana: ore 7 — arrivo ore 8.45.

Udine - Bertiolo - Varmo

Partenza da Udine ore 17 — Arrivo 8.20. Partenze da Varmo 7.10 — Arrivo ore 8.55. Le partenze da Udine hanno luogo da Via Francesco Crispi 2.

DIVAGAZIONI ESTIVE

DA MANIAGO A CLAUT

La Val Cellina, con il suo orrido sino poco più oltre della stretta del Molassa, e con il verde cupo delle folte sue abetaie da Barcis a Claut, è pur sempre una delle più pittoresche ed interessanti zone del nostro Friuli.

Già chi arriva a Maniago e si affaccia alla grande forra apertasi dal Cellina nel corso dei millenni, prova la sensazione del maestoso, del ciclopico che lo sovrasta, che lo rende piccino di fronte al manifestarsi imponente e vario della natura.

Quivi il paesaggio è caratteristico per le gobbe della montagna spoglia e brulla, mentre così non appare verso Cavasso, Frisanco e Fanna, ove folti castagneti dall'ampia chioma fronzuta, illeggiadriscono le linee, e danno alla montagna quella festosità del pieno rigoglio.

Nudo e ferrigno appare invece il cerchio delle cime che con i due pilastri del Raut e del Cavallo, sovrasta la pianura e ove si spalanca la forra da cui scende il nastro del Cellina verde-azzurro, e va a perdersi nel mare bianco delle ghiaie.

I RIMBOSCHIMENTI A MANIAGO

L'opera del piccolo uomo, cerca di correggere quelli che sono i difetti della natura, e l'Ufficio della Milizia Forestale di Maniago, a cui accudiscono con vera passione il brigadiere sig. Ferdinando Florida, e il milite scelto signor Antonio Cozzi, mutilato di guerra, da anni cura il rimboschimento delle zone più brulle, portando la nota verde e la chioma pittoresca dei boschi, ove la montagna è più glabra.

Già si vedono gli effetti, di questa opera da certosini, proseguita con tenacia certosina.

Dal 1927 il monte Jouf che sovrasta Maniago, va rimboschendosi, e le plantine che hanno attecchito in rapporto del novanta per cento delle impiantagioni fatte, alzano ormai vittoriosamente il loro fusto, ed hanno l'aria di dire:

— Siamo qui anche noi ora, a contemplare la brughiera assolata e brulla.

Sono state poste a dimora lungo il declivio del Jouf, piantine di abete rosso, larice, carpine, orgnelli, bagolari ecc. Nella prima annata 36 mila piante, nella seconda 70 mila, nella terza 170 mila.

Per provvedere a tutto questo enorme numero di piantine, la Milizia Forestale ha allestito un vivaio in Braida Ballarino, vivaio che occupa un ettaro e mezzo di terreno, ed al quale accudiscono operai di Maniago e Poffabro.

Chi vive la vita della città, e guardo e pensa ai boschi come una comune, sia pur bella manifestazione della natura, non conosce nè può immaginare, quante delicate cure richieda un vivaio di piante, e come siano necessari lunghi anni per poter usufruire delle piantine che in esso germogliano.

L'Ufficio Forestale di Maniago riceve il seme delle piante necessarie al proprio vivaio, per la maggior parte dal Ministero dell'Agricoltura; mentre per proprio conto riesce a ricavare ottimo seme di carpine ed orgnello.

Dopo la semina il terreno viene concimato e coperto di stuoie, e quando le piantine cominciano a far capolino, occorre trapiantarle, e poi ritrapiantarle ancora sempre a maggior distanza l'una dall'altra, finchè dopo tre o quattro anni di cura gelosa, è possibile porle a dimora nelle località che si devono rimboschire.

Questa ultima operazione viene effettuata in autunno od in primavera, e poichè a Maniago si è preso di mira esclusivamente il monte Jouf che sovrasta l'abitato con la sua gobba tutta a rughe coperta solamente da una magra cotica erbosa, tra qualche anno (si calcola una decina e forse meno), il paesaggio del Jouf sarà totalmente cambiato.

In qualche zona infatti si nota ormai il bosco alto: sono le piante messe a dimora nel 1927 che hanno sorpassato già un metro di altezza, e che danno alla montagna un aspetto tutto nuovo. A lavoro compiuto, saranno centinaia e centinaia di migliaia di piante che saranno state ivi collocate, e che il vivaio andrà distribuendo ogni anno, quasi a getto continuo, come quel tal pozzo fatato al quale ognuno, nei bei tempi delle favole, poteva ricorrere per cavar fortuna.

Il progetto di rimboschimento allestito dall'Ufficio della Milizia Forestale e per il quale molti proprietari hanno già dato la loro adesione, riguarda altri 200 o 300 ettari di terreno da rimboschire sistematicamente.

NELLE VALLATE

Come dissi più sopra delle piantine poste a dimora alla profondità nel terreno di circa trenta o quaranta centimetri, si è avuto un risultato ottimo per il 90 per cento, mentre per il 10 per cento causa della sicità e dei forti venti, il risultato è stato nullo.

Generalmente nella regione a nord attecchisce magnificamente il pino nero, mentre nella regione a sud trova miglior condizione di vita il carpino.

Nella zona del Friuli occidentale, oltre l'Ufficio di Maniago della Milizia Forestale, vi sono stazioni con militi a Meduno, a Barcis, a Claut ed a Cimolais. Grandi lavori come si stanno eseguendo in Carnia (imbrigliamento di torrenti, rassodamento di terreni, sistemazioni in alta montagna, non se ne fanno ancora, giacchè il piano, molto costoso tanto per la Val Cellina come per la Val Meduna, verrà iniziato solo quando l'opera in Carnia sarà a buon punto, e si avranno quindi i mezzi disponibili.

Va però segnalato il lavoro che compie l'Ufficio di Maniago, il quale è certamente uno dei più attivi, per merito dei dirigenti che nella loro attività mettono la passione di chi sa di compiere qualche cosa che va oltre la semplice prestazione d'opera.

LUNGO LA VAL CELLINA

Ho preso il tema del rimboschimento come esordio per dire qualche cosa sulla Val Cellina, la quale dà sempre al visitatore la sensazione di «nuovo».

Infatti lungo la sua strada molte opere si incontrano fatte in questi ultimi anni e in special modo la sistemazione della strada che è un problema di alto interesse turistico. Essa mette in diretta comunicazione il Friuli occidentale con il Bellunese, ed è destinata indubbiamente ad essere un giorno via di grande traffico.

La strada è oggi di molto migliorata: costruiti i parapetti, rassodato il terreno nei punti ove franava, scavata la roccia con brillamento di mine per rendere più sicuro il passaggio, costruite nuove gallerie. Non è più quella strada della Val Cellina, che metteva un certo orgasmo a quanti dovevano percorrerla con mezzi che non fossero quelli del sicuro cavallo di San Francesco.

Si è ora iniziata la costruzione di una grande nuova galleria che perforando per un centinaio di metri la roccia eviterà il passaggio sulle mensole.

Passaggio obbligato con curva, ove le ringhiere in ferro che proteggono la strada strapiombante testimoniano in più punti con i loro contorcimenti la incompatibilità di carattere.... con i ruotabili, guidati con poca prudenza.

Oltre questa galleria, vi è la presa, e quivi la strada fa una curva ad angolo retto pericolosissima.

Il Genio Civile di Udine che da anni lavora e fa lavorare in Val Cellina, provvederà a togliere anche questo inconveniente, perchè ha infatti allestito il progetto di un gran ponte in curva ed in cemento armato, che partendo prima della presa, porterà senza alcun pericolo sulla sponda destra del Cellina.

Altri lavori al Molassa, e sistemazione della strada per Andreis, la quale essendo priva completamente di parapetti, ricorda la vecchia strada del Cellina di qualche anno addietro.

IL PONTE SUL CHIALANDRIA

Dopo la stretta del Molassa che ha della bolgia infernale tanto orrido e tormentato è il corridoio di ciclopiche mura, in fondo al quale scroscia e spumeggia il fiume, si esce «a riveder le stelle» e appare Barcis che si ammanta di verde nell'ampia valle ove le case son tutte raccolte intorno alla chiesa sul declivio erboso, in una pace virgiliana che ti rasserena l'anima.

Barcis colonia di villeggianti di primo ordine, quest'anno ha alberghi e case private pieni zeppi di ospiti venuti da Pordenone, da Venezia, da Trieste.

I triestini conoscono molto bene la zona del Cellina, molti essendo quelli della vallata che emigrano nella città capitale della Giulia, e che fanno quindi reclame al proprio paese.

Del resto chi va a Barcis, vi.... ritorna, perchè poche posizioni in Friuli, possono offrire una villeggiatura di pace, di tranquillità, di riposo assoluto come questa valle così romita e così ospitale.

Mi fermo a far tappa a Cellino di Sotto, diviso da quello immancabile di Sopra, da un torrentaccio, il Chialandrina, che scende da un nevaio del Crep Nudo.

Largo, sassoso, diruto, il Chiarandrina si apre la sua via a ventaglio strappando metro a metro il poco terreno coltivabile della scarsa «taviele» intorno al paese.

Un ponte sconnesso in tavole lo sovrasta, e trasporta il viandante «al di là» seguendo la carrozzabile (anche questa costruita da pochi anni) che da Barcis porta alla piana di Claut-Cimolais.

Corridoio di monti coperti di abetaie, che il Cellina si è aperto faticosamente; e in fianco al Cellina la strada che sale lentamente seguendo la pendenza del fiume.

Altro spazio non c'è, ma incontri radi casolari che sembrano contendere all'una o all'altro il terreno.

In montagna è così. Ci si accomoda come si può, e meglio che si può.

A Cellino la valle comincia ad allargarsi, e già si intravvede nello sfondo la parete del Duranno, con la cima biforcuta. Il Chiarandrina à però invaso tutto il terreno e minaccia continuamente la strada.

Era necessario provvedere e sarà provveduto contro questo torrentaccio prepotente che ha veillità superiori allo stesso Cellina.

E' di ieri infatti la notizia che fra i lavori deliberati dal Governo Nazionale è compresa anche la costruzione del ponte sul Chiarandrina. Ponte di grande stile, in cemento armato, con i suoi bravi argini a destra ed a sinistra a difesa dei due paesi di Sotto e di Sopra.

Sarà contenta la signora Maria?

Speriamo di sì! Me ne parlò tanto del Chialandrina e del suo ponte la sera che capitai nel suo esercizio a chiedere un po' di giaciglio per la notte incombente.

Perchè la signora Maria in parola è l'unica proprietaria dell'unico esercizio di Cellino di Sotto.

Ella me ne parlava quella sera ed io finii per addormentarmi, così come avviene per i bambini presi sotto il fuoco lento ma inesorabile delle fole; però vi assicuro che non sognai nè del ponte, nè del Chiarandrina.

Ricordo nel domani, che la signora Maria, con il suo più bel sorriso mi presentò il conto.

Non fa meraviglia il sorriso dell'esercente nel momento solenne in cui vi presenta lo scotto; è la cosa più naturale fra le naturalissime di questo mondo.

Mi fece invece meraviglia il fatto che dovetti tirare io le somme, perchè la signora sapeva scrivere i numeri avendoli imparati da giovane a leggerli sul metro quando tentò il mestiere del sarte, ma non sapeva poi far di conto, cosi come non sapeva nè leggere nè scrivere.

Al cliente era riserbata questa ingrata fatica di scavarsi la... fossa con i propri mezzi.

Eppure la credereste: la signora Maria riuscì a crescere la figliolanza e a dotarla di campi e di boschi e a mandarla poi per il mondo in cerca di fortuna maggiore.

Tutto questo è interessante, e non si trova che in Val Cellina, ove i sapientoni non han fatto ancora la loro comparsa.

E Dio li tenga sani e lontani, e la buona Maria continui a gestire così quel negozio, ove mi dimenticavo di dire: ci son le scuole, l'alloggio per le maestre, la privativa, l'albergo per i villeggianti, i depositi di vettovaglie per il paese, la privativa, la vendita di vino et eziandio di liquori.

E tutto ciò, all'insegna dei «Buoni amici»!

G. D. B.

VOCI del PUBBLICO

E la banda «Città di Udine»?

Fin dal 31 marzo scorso, «La Patria» pubblicava uno stelloncino di cronaca, dal quale si apprendeva come la Banda Cittadina del Dopolavoro di Udine, composta nella quasi totalità di elementi della disciolta Banda Municipale, riprendeva le prove d'assieme.

Memori dei concerti così finemente svolti in passato, sotto la direzione dell'egregio maestro cav. Giuseppe D'Arienzo, contiamo di riudirla in breve, appagando così un sentitissimo desiderio dell'intera cittadinanza.

Al cav. Libero Grassi, fiduciario attivo ed intelligente di tale Consesso, rivolgiamo l'appello, colla sicura certezza che non rimarrà... lettera morta.

Grazie, signor Direttore, della cortese ospitalità.

Un amatore della musica.

Fatti e fatterelli del giorno

Grave infortunio sul lavoro per lo scoppio di una mina

Nel piccolo paese di Voltois, frazione di Ampezzo, da vari giorni sono iniziati i lavori della costruzione di un nuovo acquedotto il quale deve sostituire il vecchio.

Dato che il lavoro del viadotto per la posa dei tubi viene effettuato su parti molto rocciose, l'impresa appaltatrice fa uso di mine per lo sterramento del terreno.

Verso le ore 11 di sabato, l'operaio Amedeo Martinis, di anni 23, dopo aver per lungo tempo atteso al brillamento di alcune mine, ritornava al proprio posto per riprendere il lavoro, quando, per ragioni non ancora bene precisate, una carica rimasta sino allora inesplosa, scoppiava, investendolo in pieno. Subito soccorso dai compagni di lavoro, il disgraziato veniva trasportato all'ambulatorio del dottor Armando Zagolin che gli riscontrò la perdita dell'occhio sinistro, lo schiacciamento del globo oculare sinistro, alcune ustioni a quello destro e varie ferite alla faccia ed alle mani.

Avute le cure più necessarie l'infortunato veniva quindi, con l'automobile, trasportato all'Ospedale Civile di Udine. Qui il dott. Grillo lo faceva prontamente ricoverare giudicandolo guaribile in 20 giorni.

Furto di pennuti

La notte scorsa alcuni ignoti dopo aver tagliato la rete che cinge il pollaio di proprietà del signor capitano Cesare Striscinio fu Luigi, dimorante in via Tricesimo, asportarono quindici galline e dieci pollastrini. Il furto è stato denunciato ai carabinieri che hanno iniziate le indagini.

Ancora una bicicletta

Sabato, nel pomeriggio, il signor Alessandro Lavaroni si recava all'Ospedale per trovarvi un bimbo. Depositò la bicicletta fuori dell'atrio, ma al ritorno non la trovò più.

Arresto di mendicanti

I vigili urbani hanno proceduto all'arresto dei seguenti mendicanti che, altre volte diffidati, vennero trovati a vagabondare per le vie della città: Giuseppe Bordon fu Antonio, di anni 56, da Andreis; Luigia Pittoritto di ignoti, di anni 50, da Pozzuolo; Antonio Pontarini fu G. B., di anni 49, abitante in via Pradamano.

FERITO DA UNO SCONOSCIUTO MENTRE E' A CACCIA

Sabato il signor Alfredo Ermacora di anni 27 dimorante a Manzano si recava per cacciare, nel bosco di proprietà della contessa Trento. Ad un tratto veniva colpito da un colpo d'arma da fuoco tiratogli da uno sconosciuto.

Trasportato a Udine veniva accolto nell'Ospedale Civile guaribile in otto girni.

CRONACA MESTA

Funebri Fior

Sabato in forma solenne sono state rese le estreme onoranze alla Salma del sig. Antonio Fior deceduto a 73 anni tra il generale compianto.

Il mesto corteo mosse dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Civile trasformata in camera ardente. Precedevano la Croce, il Clero e apposito carro con corone recanti le seguenti dediche:

Il Canapificio Udinese — Ventura Mondolo e famiglia — Fratelli e sorelle Gremese.

Seguiva il carro funebre sul feretro su cui posava la corona, dolente omaggio della moglie e figli. Vi era pure un cuscino di fiori senza nastro.

Reggevano i cordoni i congiunti Andrea Mattioni e Pietro Lupieri e per il Canapificio i signori Ermenegildo Paschini e Federico Deotto.

Numeroso il seguito di parenti, conoscenti e la maestranza del Canapificio.

Dopo le esequie con accompagnamento d'organo nella Parrocchiale del Pio Luogo, il corteo proseguì alla volta del Cimitero ove la salma fu deposta in tomba riservata.

Ai congiunti ed in particolar modo al figlio ing. Elia del Canapificio Udinese, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Funebri di un piccino

Decedeva l'altro giorno in seguito a lunga malattia un angioletto: il piccino Raimondo Fabbro di anni 11. Ieri nel pomeriggio, partendo da via Rivignano, seguirono i funerali veramente commoventi.

✝

Ieri, alle ore 7.30, confortato dai Carismi della S. Religione, rendeva la Sua buona e bella anima a Dio

BERTOLI GIO BATTA

fu Giuseppe

d'anni 31

La moglie, i figli, le figlie, i generi, i nipotini ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 31 alle ore 16 in Molin Nuovo.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano sin d'ora tutte le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

UDINE-MOLIN NUOVO, 31 - 8 - 1931.

Impresa Pompe Funebri Municipale.

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE: Domande impiego e lavoro centesimi 10 per parola — Offerte impiego, fitti, lezioni cent. 15 per parola — Commerciali centesimi 20 per parola (ogni rubrica minimo 10 parole), tassa governativa in più 1.80 per cento. Gli inserzionisti che desiderano usufruire di una cassetta anzichè mettere il proprio indirizzo, incontrano la spesa di lire 2 e hanno diritto all'uso della cassetta stessa per la durata di giorni 10. Coloro che inviano offerte alle diverse cassette è necessario si servano della posta come per qualsiasi corrispondenza ordinaria, essendo il nostro Casellario equiparato al servizio postale.

OFFERTE DI LAVORO

TRENTENNE laureato persona sola cerca persona per governo casa. Scrivere Cassetta 61 M Unione Pubblicità, Udine.

DOMANDE D'IMPIEGO

RAGIONIERE, studi superiori, pratico lavori ufficio, disponendo mezza giornata, assumerebbe amministrazioni od altri incarichi. Scrivere Cassetta 58 H, Unione Pubblicità, Udine.

SIGNORINA pratica ufficio contabilità, corrispondenza, dattilografia, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere Cassetta 62 N. Unione Pubblicità, Udine.

SIGNORINA diplomata dattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere condizioni Cassetta 65 Q Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI appartamento via Cividale 36, II piano, vani 5, bagno, gas, orto. Rivolgersi via delle Acque 3.

AFFITTASI subito appartamento 4 vani. Rivolgersi Cassetta 55 E Unione Pubblicità, Udine.

VILLA otto ambienti con relativi accessori ottima posizione con bagno, termos, gas ecc. affittasi per settembre. Scrivere Cassetta 56 F Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

CERCO bigliardi Italiana, Carambola se occasione, buon stato, marca. Offerte ritiro 15 settembre. Cassetta 53 C Unione Pubblicità, Udine.

NEGOZIO pasticceria avviato posizione centralissima Cividale utilizzabile con divisione anche per coloniali. Trattasi buone condizioni cessione o vendita con o senza abitazione. Scrivere Cassetta 38 O Unione Pubblicità, Udine.

La domenica sportiva

Il trionfo del Club Ciclistico Stefanutti nel I. Criterium della Montagna
L'energico Fontana precede Feruglio e Vacchiani in volata

TOLMEZZO, 30.
(Nostro servizio particolare)

Si è svolto per la prima volta nella Capitale della Carnia il Criterium della Montagna, gara ciclistica riservata ai corridori di terza e quarta categoria, e valevole per il titolo di campione friulano della Montagna.

La gara, voluta dai solerti dirigenti del Dopolavoro locale, del quale i signori Cacitti Odino presidente, Elio Da Pozzo direttore sportivo, Candoni Otello segretario politico, Dorigo Giuliano e Carlo Filippi sono stati i preziosi collaboratori e quindi meritevoli di plauso.

L'organizzazione è stata ancora una volta superiore, e ciò per merito particolare del G. T. Learco Guerra.

Abbiamo con piacere potuto seguire le fasi della gara a bordo dell'auto «514» del signor Carlo Filippi il quale ha dimostrato di essere un virtuoso del volante.

Espressamente venuto per assistere alla importante gara, è stato poi di valido aiuto il Vice Commissario dell'U. V. I. Luigi Maniago il quale ha diviso l'onore in uno con il commissario di corsa signor Arturo Missio. Il Maniago ha prestato un servizio nelle retrovie con la sua «509», degno della carica che riveste.

SEGUENDO LA GARA

Presso la sede del Dopolavoro vengono in breve sveltite le operazioni preliminari inerenti alla corsa. Alle ore 14.— il segretario politico sig. Candoni dà il «via» al plotone dei concorrenti, i quali al comando di Vacchiani iniziano a passo sostenuto.

Il primo infortunato è Otello Mauro della Learco Guerra, il quale data una duplice foratura desiste e si ritira. Al comando del robusto Scagnetto si raggiunge Chiaulis, poi Ponte di Sutrio e Cercivento. A Cercivento Superiore, Polan si ferma per il cambio del rapporto, ben presto imitato da Perini e Conti.

Intanto Piano passa al comando e si comincia a salire verso Ravascletto. Uno strappo di Feruglio pone in difficoltà Burri, Fedele, De Forni e Scagnetto.

Guida Fontana, poi Feruglio gli toglie il comando marciando su per l'erta salita a passo sostenuto seguito come un'ombra da Vacchiani, mentre Polan, colto da una leggera indisposizione, si attarda. Gardonio, in non buona giornata, presta il suo aiuto al piccolo Polan. Più avanti troviamo Codutti e Perini; il primo spinge un rapporto da pista e l'altro è leggermente «legato». Poi è la volta del capitato del C. C. Udinese Piano che scorgiamo alle prese con la ruota intento al cambio della moltiplica unitamente a Lestuzzi e Di Fant.

FONTANA PRIMO A ZOVELLO

Intanto il trio della Stefanutti ha partita vinta e scala la ripida ascesa con elasticità sorprendente. Fontana però, oggi, nella pienezza delle sue forze, supera per primo il valico di Zovello seguito ad una macchina da Vacchiani ed a 50 metri da Feruglio il quale si ricongiungerà nella immediata discesa. Alla caccia dei fuggitivi si è posto Piano, il quale perderà del tempo prezioso per il nuovo cambio, sulla cima della salita, tanto che viene quasi raggiunto da Perini e Lestuzzi. Codutti avendo sperperato dell'energia per spingere un rapporto forte transita a due minuti da Piano.

A Chialina il gruppo di testa composto da Vacchiani, Feruglio e Fontana transita alle 14.30. Piano ha già perduto due minuti, mentre Perini ha lasciato Lestuzzi. Sempre nell'ordine come in Chialina, i corridori transitano da Villa Santina, dove Fontana si aggiudica il premio di traguardo, battendo in volata i due consoci. Piano insegue tutto solo a distanza, ma ormai non potrà più raggiungere i fuggitivi i quali alternandosi ogni 200 metri volano verso la meta, guadagnando sempre più terreno.

Intanto nelle retrovie notiamo una bella ripresa di Polan il quale si è rimesso dalla leggera indisposizione ed ha raggiunto Lestuzzi. Gardenio e Scagnetto nella discesa di Villa cadono in malo modo e sono costretti al ritiro.

VACCHIANI PRIMO A VERZEGNIS

Mentre si sta percorrendo l'ultima parte del percorso, osserviamo che vi è «battaglia in famiglia» fra il gruppo di testa. Feruglio prima e poi Fontana intendono fuggire da Vacchiani il quale potrebbe sull'aspra salita di Verzegnis arrivare solo e quindi uscire vincitore della gara. L'andatura imposta da questi fiaccano Vacchiani, tantochè sull'aspra salita sopracitata, per quanto Vacchiani tenti andarsene è costretto ad abbassare bandiera, perchè i suoi consoci lo tengono d'occhio. Solo verso il culmine egli riuscirà a staccare Feruglio di una cinquantina di metri, mentre Fontana gli è alle calcagna. Nell'immediata discesa la lotta è evidente: Fontana rimane passivo, mentre Vacchiani spinge di santa ragione ed ha speranza di arrivare per lo meno secondo, ma Feruglio gettatosi all'inseguimento raggiunge i fuggitivi e a due chilometri dall'arrivo tenta sorprendere i compagni, senonchè Fontana, che si è risparmiato, si getta sulla sua ruota e lo batte nettamente in volata, mentre Vacchiani arriva buon terzo a tre macchine.

ORDINE D'ARRIVO

1. Fontana Giovanni del Club Stefanutti che impiega ore 1.54 a coprire i 58 chilometri alla media oraria di chilometri 30.525;
2. Feruglio Giovanni idem a due macchine;
3. Vacchiani Vittorio idem a una macchina;
4. Piano Adelchi del C. Ciclistico Udinese a sei minuti (primo della quarta categoria);
5. Perini Vilfredo dell'U. C. Trevigiani a quattro minuti;
6. Poian Marino del Dopolavoro di Fiumicello a due minuti;
7. Lestuzzi Marino G. S. Bottecchia Cordenons a ruota;
8. Di Fant Arturo S. C. Basaldella a 200 metri;
9. Burri Giovanni idem a due minuti;
10. De Foni Bruno C. T. Learco Guerra alle 15.40.

Seguono altri in tempo massimo.

La «Coppa» di S. A. R. il Principe di Piemonte per il primo anno è stata assegnata al C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento.

ARCHETTO

Facchin brillante vincitore del Campionato Carnico O. N. D.

(a). — Il Dopolavoro di Tolmezzo, saggiamente diretto dai signori Cacitti Odino e dal direttore sportivo Elio Da Pozzo, ha fatto svolgere una interessante manifestazione ciclistica riservata ai dopolavoristi carnici e valevole per il titolo di campione della zona.

Una mezza centuria di atleti si è presentata alla partenza: giovani forti e robusti che un giorno faranno parlare di sè, semprechè a loro non manchi la vigile cura di esperti in materia ciclistica.

La gara si è svolta su di un percorso di Km. 58 comprendente ben due salite, e cioè quella della Sella di Ravascletto e quella di Verzegnis.

Il vincitore, dalle somiglianze del campione friulano Vacchiani, ha fatto una gara tutto solo impiegando un tempo che ha sorpreso. Belle sono state le prove di Toso, Arrigoni, Deotto e Cargnelutti mentre da Cristiano, Dorigo, Luca, Bezz ci si attendeva di più.

SEGUENDO LA CORSA

Agli ordini del signor Elio Da Pozzo partono alle ore 13.30 ben trenta corridori.

L'inizio è spettacoloso tantochè registriamo una media di 37-38 orari. Con questo ritmo il gruppo di testa, capitanato da Facchin, arriva alle falde della salita di Cercivento. Il plotone dalla partenza a questo punto si è andato scomponendo in vari gruppetti e qualche figura secondaria ha abbandonato non reggendo all'allure imposto dai più forti.

A Cercivento arriva Facchin seguito da Arrigoni e Toso; Deotto a 500 metri, a due minuti transitano Dorigo, Cristiano e Cargnelutti ed alla spicciolata gli altri. Sulla Sella di Ravascletto Facchin dimostra di essere un esperto arrampicatore sfoggiando una elasticità meravigliosa. Egli arriva solo con ben tre minuti sugli immediati inseguitori.

La gara, ad eccezione del primo arrivato e dei piazzati, non ha storia; solo che il primo arriva al traguardo ben nove minuti prima del secondo.

ORDINE D'ARRIVO

1. Facchin Libero che copre i 58 chilometri in ore 1.51 alla media oraria di Km. 31.350;
2. Toso Giuseppe a nove minuti;
3. Arrigoni Roberto a due minuti;
4. Deotto Giulio a tre minuti;
5. Cargneluttti Eugenio a un minuto;
6. Cristiano Emilio a due minuti;
7. Dorigo Ugo;
8. Luca Luigi;
9. Bezz Silvio;
10. Morassi Remigio.

Seguono altri in tempo massimo.

La giornata atletica friulana
U. G. Goriziana batte A. S. Udinese 45 a 31

Scarsissimo pubblico, benchè l'ingresso fosse libero, ha presenziato all'incontro di atletica leggera svoltosi al Polisportivo Moretti tra l'Unione Ginnastica Goriziana e l'Associazione Sportiva Udinese.

Gli assenti però hanno avuto torto, chè le otto gare del programma sono state vivamente interessanti e svolte col miglior impegno da parte degli atleti pur non confortati da un folto pubblico.

L'A. S. Udinese è sata battuta per 45 a 31: un distacco un po' troppo forte ma se guardiamo alla bella omogeneità degli atleti goriziani vien fatto di pensare amaramente all'assenza, nei 400 metri ostacoli e nel salto triplo, di Palmano; atleta che avrebbe potuto colmare parecchie lacune.

Ad ogni modo i buoni risultati tecnici non sono mancati. Nel salto triplo, ad esempio, il goriziano Tabai, sfoggiando una rincorsa potente ed un balzo felino, ha potuto sorpassare i m. 14.055 restando al disotto del record italiano assoluto di soli 5 centimetri e mezzo.

Al primo salto egli aveva già battuto il record giuliano con m. 13.49, quindi migliorava il record raggiungendo i metri 13.72 per poi al terzo, con un meraviglioso volo, oltrepassare i m. 14.055.

Un altro bel risultato è stato ottenuto da Cumar, nei 400 metri piani, che ha corso la distanza in 52" e due quinti, rivelandosi un poderoso atleta capace di fare molto meglio.

Craighero in una corsa palpitante e condotta fino sul filo di lana, ha battuto Di Blas nei 200 metri piani, ottenendo un 22' e tre decimi che, pur tenendo conto del rettifilo, lo pone tra i migliori atleti. Il tolmezzino ha i mezzi atletici per riuscire e la buona volontà non gli fa difetto: basta perseveri e migliori lo stile, un po' difettoso, specie nel movimento delle braccia, per passare tra le vedette dell'atletismo italiano.

Diremo per incidenza che il Craighero ha coperto i primi 100 metri in 11" netti. L'Udinese ha saputo vincere solamente due prove, quella dei 200 per merito, come abbiamo detto, di Craighero, ed il getto del peso per mezzo di Agosti.

«Gamba» ha ottenuto un buon limite, ma i suoi mezzi atletici, se si dedicasse, gli consentirebbero molto di più dei 12.78 ottenuti. Qui si è classificato secondo Piani, un ragazzo che pur non avendo i mezzi del primo, ha uno stile ottimo ed ha raggiunto i metri 11.80 lasciando lontano il terzo.

Nel salto in lungo Tabai ha vinto con m. 6.75, ma avrebbe fatto molto di più se non fosse stato così impreciso ed incerto nella battuta. Egli arriva velocemente sulla pedana, ma per paura del salto nullo batte sempre 10 o 15 centimetri indietro: è un difetto che scomparirà certamente colla abitudine alle gare.

I due goriziani Visentin hanno vinto alla distanza sui 1500 metri, con una corsa monotona.

Per ultimo si è svolta la staffetta di 100 metri per 4, alla quale hanno partecipato nell'ordine: per l'udinese: Agosti, Canciani, Butazzoni e Craighero; e per Gorizia, Tomsic, Marchi, Perincig e Di Blas. Si sono trovati così di fronte per l'ultima frazione i due migliori dei rispettivi teams. Al via partono Agosti e Tomsic. Il goriziano ha la meglio sull'udinese e riesce a portare al compagno di squadra quattro o cinque metri che salgono a una decina nella seconda e terza frazione.

Craighero con un bellissimo sprint cerca di colmare il distacco, ma non riesce a togliere a Di Blas il primato.

Sul Polisportivo si trovano il cav. Ugo Degani, Ispettore Sportivo Federale, il perito Dal Dan, il signor Grinovero per Udine, il rag. Fabretto, presidente del Comitato Prov. della Fidal, ed i signori De Ferri Mario, Bernot Tullio, Camaulli Luigi e Vittorio Vittori per Gorizia. Starter signor Lugo.

Ecco i

RISULTATI TECNICI

Corsa ostacoli m. 400: 1. Cumar Giordano (U. G. Goriziana) in 58"; 2. Tabai Francesco (G.) 1'3" e quattro quinti; 3. Buttazzoni Mario (A. S. Udinese) 1.19"; 4. De Pascal Carlo (U) 1.10" e due quinti.

Cumar parte nella quarta corsia e subito si avvantaggia sui tre che lo precedono; anche Tabai passa in testa al primo ostacolo e i due goriziani vincono indisturbati.

Gorizia punti 7; Udine punti 3.

Getto del peso: 1. Agosti Mario (Udine) m. 12.78; 2. Piani Alfredo (U.) metri 11.80; 3. Perincig Antonio (Gorizia), m. 10.96; 4. Tabai Grancesco (G.) metri 10.71; 5. Bellina Aldo (U.) m. 9.80.

Agosti e Piani atleticamente migliori si aggiudicano facilmente i due primi posti. Buono lo stile di Piani.

Corsa piana m. 200: 1. Craighero Leo (Udine)) in 22" e tre decimi; 2. di Blas Ulderico (Gorizia) in 22" e quattro decimi; 3. Marchi Bruno (G.) in 23"; 4. Canciani Cesare (U.) in 23" e un quinto; 5. Cadario Roberto (U.).

Di Blas batte il record della Venezia Giulia che era di Pagliaro in 23".

La partenza avviene simultanea. Craighero, Di Blas e Cadario balzano in testa staccandosi nettamente, poi la lotta si fa palpitante tra i primi due mentre il terzo cede. I cento metri vengono coperti da Craighero in 11"; segue Di Blas che viene battuto di poco ma nettamente.

Udine punti 15; Gorizia punti 1g.

Salto in lungo: 1. Tabai Francesco (Gorizia) m. 6.75; 2. Perincig Antonio (G.) 6.44; 3. Agosti Mario (U.) m. 5.70; 4. De Pascal Carlo (U.) 5.43.

Tabai e Perincig migliori stilisti si staccano facilmente, mentre Agosti troppo pesante e dalla traiettoria bassa non riesce a superare i 6 metri. E' un vero peccato che Tabai abbia sempre battuto fuori pedana.

Udine punti 18; Gorizia punti 22.

Corsa piana m. 1500: 1. Visentin Luigi (Gorizia) in 4'28" e due quinti; 2. Visentin Enrico (G.) in 4'28" e tre quinti; 3. Di Biasio Luigi (Udine) in 4'34" e quattro quinti; 4. Pasquali Giacomo (U.) in 4'35".

Udine punti 21; Gorizia punti 29.

I due goriziani dall'andatura facile e dalla falcata ampia cominciano a staccarsi fino dal primo giro malgrado la felice partenza degli udinesi.

Ai 400 metri i Visentin prendono la testa guadagnando una decina di metri e malgrado lo sforzo di Di Biasio e Pasquali riescono a vincere mantenendo inalterato il distacco.

Salto triplo: 1. Tabai Francesco (Gorizia) m. 14.05 e mezzo; 2. Spazzali Luigi (G.) m. 12.37; 3. Piani Alfredo (Udine) m. 12.36; 4. De Pascal Carlo (U.) m. 10.32.

Udine punti 24; Gorigia punti 36.

Deprecata l'assenza di Palmano che avrebbe contribuito non poco alla migliore classifica della sua società. Tabai al primo salto batte il record giuliano con 13.49 che poi migliorerà ancora al terzo ed all'ultimo.

Corsa piana m. 400: 1. Cumar Giordano (Gorizia) in 52" e tre decimi; 2. Iosio Luigi (Udine) in 55" e tre quinti; 3. Duchelle Vittorio (U.) in 56" e due quinti; 4. Casagrande Ettore (G.) in 60" e tre quinti.

Udine punti 29; Gorizia punti 41.

Cumar, che parte in seconda corsia, balza in testa fino dai primi metri e colla falcata ampia ed il buon movimento di braccia che lo distingue si avvantaggia continuamente resistendo all'offensiva sferrata dall'udinese Iosio negli ultimi 200 metri. Buono il tempo di Cumar che ci sembra atleticamente tagliato per la faticosa corsa.

Staffetta 4 per 100: 1. Unione Ginnastica Goriziana (Tomsic, Marchi, Perincig e Di Blas Ulderico) in 44" e sei decimi; 2. Ass. Sportiva Udinese (Agosti, Canciani, Butazzoni e Craighero) in 45".

La rappresentativa di Gorizia ha totalizzato 45 punti e quella di Udine 31.

A. Benini

Le riuscite manifestazioni sportive di S. Daniele del Friuli
Vittorie atletiche di Dorigo, Lavagnino, Petri ed altri

Egregiamente organizzata dal Gruppo Sportivo di San Daniele, ha avuto pieno e regolare svolgimento, sul magnifico polisportivo, l'annunciata manifestazione la quale, oltre al risultato sportivo, ha offerto i seguenti lusinghieri risultati tecnici:

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Cristofori Marco F. G. Udinese in 17"; 2. Collavino Giovanni Dop. S. Daniele in 17" e quattro quinti; 3. Cavedale Fioravante F. G. Udine in 18". Sei batterie e due semifinali.

Corsa piana m. 400: 1. Crea Mario A. S. Udinese in 1'6"; 2. Ottogalli Ernesto Dop. Codroipo; 3. Gaio Anastasio F. G. Faedis. — Due batterie.

Corsa piana m. 1500: 1. Lavagnino Adriano Dop. Codroipo in 4'55"; 2. Da Ronco Giacomo Dop. Gemona; 3. Raffaelli Domenico id.; 4. Zamolo Antonio id. Otto partenti. Due ritirati.

Corsa piana m. 5000: 1. Dorigo Basilio F. G. San Daniele in 21'10"; 2. Slega Giuseppe 55. Legione Alpina, di Artegno, a 11"; 3. Marcuzzi Luigi Dop. S. Daniele a tre metri; 4. Gabrici Secondo F. G. Faedis a 50 m.; 5. Faidutti Tarcisio id. ad un giro e mezzo di pista. — Partenti 16. Malgrado il ritiro di undici concorrenti la gara è riuscita animata.

Salto in alto: 1. Petri Mario Dop. Codroipo m. 1.57; 2. Spezzotti Ettore F. G. Udine m. 1.55; 3. Galliussi Alfredo id. m. 1.50.

Salto in lungo: 1. Petri Mario m. 5.79; 2. Collavino Giuseppe Dop. S. Daniele m. 5.50; 3. Galliussi Alfredo m. 5.47.

PERESSUTTI CAMPIONE SANDANIELESE DI TIRO A SEGNO

Pure a San Daniele, con larga partecipazione di ottimi tiratori, ebbe luogo una serie di combattute ed interessanti gare di tiro a segno che offrirono i risultati seguenti:

Campionato Flobert per Balilla: 1. Salvestroni Giorgio; 2. Fucito Aniello; 3. Peressutti Enzo; 4. Marcuzzi Emilio.

Campionato Flobert per Avanguardisti: 1. Sandri Alfredo; 2. Fabris Gino; 3. Alberti Napoleone.

Gara incoraggiamento: 1. Salvadori Livio; 2. Floreani Vasco; 3. De Cecco Giuseppe; 4. Mareschi Nino; 5. Battellino Pietro; 6. Pascoli Luigi.

Campionato sociale: 1. Peressutti Davide 2. Pascoli Luigi; 3. Zaghis rag. Alfeo; 4. Pascoli geom. Pietro; 5. Bianchi Emilio.

SANDANIELESE-FERROVIERI 3 a 3.

Dopo le gare di atletica leggera, sul calciodromo del Littorio, alla presenza di una vera folla, si è disputata la partita amichevole di calcio tra la locale squadra e l'undici del Dopolavoro Ferroviario di Udine. La partita si è svolta animatissima ed ha tenuto avvinti pubblico e giocatori fino all'ultimo minuto.

L'arbitro signor Cruciatti ha allineato le due squadre nella seguente formazione:

DOP. FERROVIARIO: Marzari; Bisetti e De Paoli; Serani, Conti e Rossi; Trevisan, Rutter, Palla, Tell e Zanor.

A. S. SAN DANIELE: Sarcinelli III; Moretti e Carnello; Colutta, Querini e Freddi; Sarcinelli I, Fagotto, Petovello, Sarcinelli II e Carminati.

La palla è agli ospiti i quali hanno un inizio travolgente e martellano continuamente la porta di Sarcinelli. La pressione udinese continua instancabile tanto che al 9' i locali sono costretti in angolo. Niente il fatto. Al 14' gli ospiti colgono il primo goal. L'immediata reazione dei locali fa sì che al 20' gli ospiti debbano ripiegare in angolo. La battuta non dà alcun esito. Al 22' mischia davanti alla porta ospite. Carminati calcia, ma il pallone passa oltre il montante. Al 28' gli ospiti colgono il secondo punto ed al 32' essi battono consecutivamente due angoli, ma non concludono. Al 43' Sarcinelli bene piazzato tira precipitosamente sopra il montante. Al 43 un attimo di disattenzione di Marzari è sufficiente acchè i locali colgano il primo punto. Al 46' angolo a favore degli ospiti senza esito.

Al 5' della ripresa, un fallo di mani di un terzino ospite, fa sì che i locali godano di un calcio di rigore che Moretti tramuta inesorabilmente in punto. Le sorti del gioco cambiano, tanto che vediamo una continua preponderanza dei locali. All'8' gli ospiti si salvano in angolo, ma il successivo calcio non dà frutto. Al 12' sono gli ospiti che usufruiscono di un angolo, ma non concludono. Al 23' una difesa ospite sgambetta Fagotto proprio nell'area di rigore. Il rigore viene da Moretti tramutato in punto a favore dei locali. Al 33' gli ospiti non concludono un angolo a loro favore. Ma la pressione ospite fa sì che il punto del pareggio debba venire, e difatti al 44' approfitta di una intempestiva sortita di Sarcinelli per cogliere una bellissima segnatura. Al 45' altro angolo infruttuoso contro gli ospiti. E così il rischio finale trova le due antagoniste a punti pari.

Un Premio Dei a Gonars

A Gonars, indetto dal locale Dopolavoro ed organizzato dalla S. C. Basaldellese, avrà svolgimento domenica prossima 6 settembre una gara ciclistica denominata «Premio Dei» e riservata alla categoria ragazzi.

E' stato fissato il percorso seguente: Gonars, Castions di Strada, Muzzana del Turgnano, San Giorgio di Nogaro, Castello di Porpetto, Fauglio e Gonars (chilometri 25). Vi sono in palio numerosi e ricchi premi.

Iscrizioni, tassa lire una, al Dopolavoro di Gonars. Partenza alle ore 14.

Podismo
Il IV giro podistico di Tricesimo
Cattarossi si aggiudica il titolo di campione friulano di fondo

Sulla distanza di chilometri 5.300, a cura dell'Associazione Sportiva Tricesimana, ha avuto ieri svolgimento il quarto giro podistico (corsa) di Tricesimo aperto agli affiliati alla Fidal ed ai dopolavoristi e valevole pel titolo di campione friulano di fondo.

La gara, movimentata dall'inizio alla fine si è risolta a favore dell'ex campione italiano dopolavorista Gino Cattarossi di Reana il quale però ha trovato dei degni avversari in Avian e Marcuzzi finiti ai posti d'onore. Buone le prove fornite da Tondolo, Lodolo, Nazzi, Fiore e dagli altri arrivati.

Ecco peraltro l'ordine d'arrivo:

1. Cattarossi Gino dell'A. S. Udinese che copre i chilometri 5.300 del percorso in 19'45";
2. Avian Antonio di Morsano al Tagliamento in 19'55";
3. Marcuzzi Mario A. S. Udinese in 20';
4. Tondolo Sigfrido Dop. Buia in 20'33";
5. Lodolo Angelo A. S. Udinese in 20'50";
6. Nazzi Gino Dopolavoro Tolmezzo in 20'58";
7. Fiore Gino A. S. Udinese in 21'30";
8. Tullio Mario A. S. Tricesimana in 21'31";
9. Casasola Silvano Dopolavoro Tolmezzo in 22';
10. Margiol Erminio A. S. Udinese in 22'50".

Seguono altri in tempo massimo.

L'A. S. Tricesimana ha curato in modo superiore l'organizzazione.

Seconda prova
Campionato Friulano Veterani

Il C. T. «Learco Guerra» indice ed organizza per il 6 settembre la seconda prova di campionato «Vecchie Glorie» sul seguente percorso: (Udine) Paderno, Godia, Faedis, Monte Croce, Tarcento, Collalto, Tricesimo e Paderno (Udine) per un totale di chilometri 55.

Il percorso scelto, è uniforme a quello del Campionato Italiano che si svolgerà in Padova il 14 settembre.

La partenza sarà data in linea alle 15.30 con qualsiasi numero di concorrenti ed avrà valore per la classifica di campionato friulano.

Il ritrovo è fissato presso la sede della Società organizzatrice (Piazza Paderno - Udine).

—o—

Sul fronte dei liberi
Trofeo Gorin

Itala-San Rocco 5 a 0
Cormor-Pro Feletto 2 a 1.

AMICHEVOLI

Tolmezzo-Osoppo 5 a 3
Sandanielese-Ferrovieri 3 a 3.

POZZUOLO CONQUISTA LA «COPPA DOPOLAVORO»
Pozzuolo-Palmanova 1 a 0

Sugli scudi i baldi atleti delle maglie «azzurre» del Dopolavoro di Pozzuolo! Quello che essi fecero ieri sul calciodromo del Porpetto è una di quelle prove che non si dimenticano tanto presto e che dimostrano la solidità di una Società e le ottime qualità fisiche e tecniche dei giocatori che la Società compongono.

Due partite in un pomeriggio (veramente è inconsueto) ed altrettante vittorie: la prima per la semifinale contro l'Ajello vinta in modo superiore per 4 porte a zero, la seconda per la finale contro il Palmanova e vinta per uno a zero.

Quest'ultima, che oltre al vantaggio di giocare con uomini freschi era rinforzata dal portiere Bonetti e di Palumbo della Triestina, nulla potete contro la gagliarda volontà dei ragazzi di Pozzuolo, che disputarono una partita magnifica di brio e di tecnica.

Segnato l'unico punto poco dopo l'inizio i Pozzuolesi seppero mantenere tale vantaggio sino in fondo che sopraggiunse a 7' dalla fine, avendo dovuto l'arbitro Zenarola sospendere la partita, per l'invasione del campo da parte dei sostenitori del Palmanova.

Tutti del Pozzuolo giocarono bene. Dei Palmanova ottimo Bonetti, che salvò la rete da alcuni tiri pericolosi, e Palumbo.

Il Pozzuolo si era schierato nella seguente formazione: Tonello II; Feruglio e Visentini; Tubaro II, Gori e Zimolo; Mondolo, Della Vedova I, Valente e Liva.

Guerra e Battesini a Pordenone

Il giorno 8 settembre, per merito dell'U. S. Pordenonese, nella pista del Littorio di Pordenone sarà dato ammirare gli assi del ciclismo nazionale. Si vedrà il campione del mondo che vestirà la maglia dei sei colori che risponde al nome di Learco Guerra, poi Fabio Battesini, quarto classificato agli stessi campionati, Marra, Pesenti ed altri.

Il pubblico pordenonese accorrerà certo in massa ad assistere alla tanto attesa riunione.

Lo stesso giorno avremo i campionati friulani su pista per la II e IV e V categoria.

Le gare sono per i soli tesserati dell'U. V. I. e le prove sono le seguenti: III e IV categoria velocità e mezzo fondo; V mezzo fondo. Le Società che intendono di fare partecipare i propri soci, invitino le iscrizioni all'U. S. Pordenonese, Casella Postale 109, entro la corrente settimana.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine